

[Vai alla pagina con gli interventi in Indymedia e Contropotere](#)

[Vai alla presa di posizione gruppo al senato del prc](#)

[Rassegna stampa e solidarietà](#)

[Intervento dell'avv. Trupiano](#)

[Comunicati della 5° campagna di lotta di Paolo Dorigo 85-86-87-88-89](#)

[Appello del sen. Russo Spina ed altre 110 persone impegnate e cittadini](#)

[Comunicati dall'inizio della 5° campagna di Paolo](#)

## **QUESTA NON E' UNA BATTAGLIA PER UNA PERSONA SOLA, MA PER TUTTI-E**

***Comunicato di Michele Fabiani portavoce dell'AVae-m, 28-11-2006  
SUL SIT-IN A ROMA DAVANTI AL PARLAMENTO ITALIANO  
IN PIAZZA MONTECITORIO***

***(servizio fotografico di Maurizio Bassetti)***

***(il Volantino di convocazione della AVae-m e del Coordinamento di Lotta contro le  
torture tecnologiche e carcerarie***

***Vai al comunicato compagni-e di Perugia***

***Poster preparato da una aderente AVae-m per il sit-in del 28-11***

***Alcuni cartelloni per il sit-in del 28-11 preparati da un aderente AVae-m***

***Un volantino per il sit-in del 28-11-2006 redatto da una aderente AVae-m***

***Un volantino per il sit-in del 28-11 sulla condizione delle persone trans torturate  
tecnologicamente***

***LA CARTINA ITALIANA CON LA LOCALIZZAZIONE DEI 30 CASI CENSITI  
DA AVae-m)***

Ieri, martedì 28 novembre, alcune decine di persone, provenienti da tutta Italia, e [convocate da AVae-m e CLcttec](#) si sono ritrovate a manifestare sotto la Camera dei Deputati in solidarietà con l'eroico sciopero della fame di Paolo Dorigo e contro la tortura tecnologica. Alcune di loro hanno dovuto affrontare viaggi di oltre 6 ore per essere presenti a Roma. Come è stata definita da un'altra Vittima, questa manifestazione ha rappresentato un momento storico per l'Italia. Per quanto potranno continuare a ignorare le nostre rivendicazioni di VERITA' e LIBERTA', da oggi il mondo della politica non potrà più dire di non sapere. Ci siamo trovati davanti a Montecitorio con cartelli e slogan come "LIBERTA' PER PAOLO DORIGO, NO ALLA TORTURA IMPERIALISTA", "DIRITTO ALL'ESPATRIO PER PAOLO DORIGO", "CARCERE = MORTE. NO AL 41BIS", "BASTA CON LA TORTURA SULLE DONNE TRANSESSUALI", "VOGLIAMO LA VERITA' SULLA TORTURA TECNOLOGICA", "COMMISSIONE DI INCHIESTA SULLA TORTURA IN ITALIA SUBITO" ecc, ecc. Soprattutto molte delle Vittime presenti hanno portato documentazioni personali, scansioni di lastre, documenti in cui riassumevano le proprie vicende e la storia breve ma intensa della AVae-m. Documentazioni che sono state visionate, nelle oltre tre ore di presidio, da centinaia di persone, tra cui decine di politici e giornalisti. Un fitto volantinaggio è stato fatto nelle zone limitrofe al Parlamento, all'ingresso

principale della Camera e in tutta la Piazza Montecitorio. Ingente lo schieramento di forze dell'ordine che silenziosamente ha osservato la nostra pacifica iniziativa. Mentre, nelle stesse ore, a Perugia veniva svolto un volantinaggio in solidarietà con Dorigo da parte di alcuni/e compagne/i che non erano riusciti a raggiungere la Capitale. Segno che la nostre denuncie stanno ormai uscendo allo scoperto è stato la partecipazione di una decina di compagni/e non appartenenti ne all'Allassociazione Vittime armi elettroniche-mentali, ne al Coordinamento di Lotta contro le torture tecnologiche e carcerarie, personere al di fuori dei gruppi politici organizzati, ma che semplicemente sono venute al presidio dopo aver letto comunicati in internet o ascoltato la propaganda di Radio Onda Rossa. Il loro interesse come quello di molti passanti si è concentrato sull'incredibile vicenda giudiziaria e torturatoria di Dorigo, ma anche sulle storie personali delle Vittime presenti. C'è stato da parte delle Vittime e dei compagni/e solidali un continuo dialogo con il pubblico durante tutta la durata del presidio. Un ringraziamento inoltre al movimento anarchico, autonomo e comunista del Lazio e dell'Umbria, che ha dato un indispensabile supporto organizzativo e militante alla manifestazione.

Un intervento di una delle Compagne e compagni di Perugia aderenti al comitato per la liberazione di Paolo Dorigo e sua nota mail:

una trentina di compagni-e e Vittime (Eleonora Cavagnuolo, Maurizio Bassetti, P.G., T.G, M.G.), e l'autore del libro La tortura nel Bel Paese, hanno partecipato oggi al presidio, hanno fatto un volantinaggio massiccio (alcune migliaia di volantini), esposto cartelli, avvicinato passanti.

I parlamentari non si sono fatti vedere ma in compenso sono venute apposta alcune persone, che avevano letto della manifestazione su internet.

A Perugia è stato fatto un volantinaggio fuori dell'ospedale.

A Padova come al sit-in di Roma sono stati venduti dei libri durante una iniziativa sul Libano organizzata dal Soccorso Popolare.

Un saluto è pervenuto a Paolo anche da Angelo Quattrocchi, autore di libri sul movimento del 68 parigino, cui partecipò, ed editore de La tortura nel Bel Paese

**Programma della manifestazione – sit-in indetto dal CLCctec e dall'AVae-m per il 28 novembre 2006 - Dal portavoce AVae-m Michele (27-11-2006)**

Ribadiamo l'estrema importanza della manifestazione del 28 novembre alle 15 a Roma davanti Montecitorio. A confermarlo è il timore dei carnefici nei confronti di questa iniziativa.

E' un dato evidente che più ci si avvicina alla verità, più sporchi sono i mezzi utilizzati dal regime per nascerla. Il blocco della stampa di fronte allo sciopero della fame di Dorigo, l'intensificarsi della tortura verso alcune Vittime, lo stesso atteggiamento

della polizia che dichiara di non riconoscere come motivazione valida per una manifestazione le torture provate da lastre e da illustri ammissioni (si pensi a Clinton, ma anche a Rappetto e Dinunzio) ne sono prova.

Contro tutti i loro tentativi il 28 novembre comunque saremo in piazza a manifestare per la battaglia eroica di Paolo Dorigo. Sarà però anche una straordinaria occasione per incontrare le Vittime.

Questo, a grandi linee, il programma della manifestazione:

-Alle 15 il saluto dei compagni solidali e gli interventi politici dei gruppi che aderiscono all'iniziativa. Pressione su politici e passanti sullo sciopero della fame e in generale sulla lotta di Paolo Dorigo, diffusione di materiali informativi e riepilogo della vicenda giudiziaria, carceraria e torturatoria di Dorigo.

-Dalle 16 ci sarà l'incontro con le Vittime, ascolteremo i loro interventi e visioneremo le loro documentazioni. In particolare, saranno presenti sicuramente: \*Maurizio Bassetti, ex economo proprio di Montecitorio oggetto di tortura tecnologica con ultrasuoni dopo le sue denunce sulle truffe nel palazzo.

\*E.C., donna, Vittima di controllo mentale che ha prodotto molta documentazione su quanto le accade e ha anche un proprio sito internet.

\*T.G. donna, Vittima di controllo mentale, ha individuato almeno 2 elettrodi vicino all'osso temporale sinistro, ma ancora senza refertazione.

\*M.G., donna, che da più di 10 anni effettua ricerche su quanto le accade, ha pubblicato una lastra in cui si vede un oggetto estraneo nell'orecchio sinistro

\*M.P., donna con passato transessuale, Vittima di controllo mentale e di moltissimi altri abusi probabilmente per i propri orientamenti sessuali.

\*Probabilmente altre Vittime cercheranno di raggiungere Roma, ma non hanno ancora la certezza.

- Infine ci sarà spazio per interventi di chiunque voglia prendere la parola, sia dei compagni che manifestano sia da parte dei passanti, per esprimere la propria opinione o magari chiedere spiegazioni e delucidazioni dalle Vittime.

Chiaramente l'orario non è qualcosa di rigidamente formale e può essere modificato in base alle esigenze dei manifestanti e alle condizioni materiali del momento.

L'appuntamento è alle 15, PUNTUALI (o preferibilmente con qualche minuto di anticipo per organizzare la piazza), in Piazza Montecitorio tra via Colonna Antonina e l'Obelisco.

per info 348-4727342(michele)

## Comunicato de: Le compagne e i compagni di Perugia del Comitato per la liberazione di Paolo Dorigo, 26-11-2006, PER IL PRESIDIO A MONTECITORIO DEL 28-11-2006

### **PAOLO DORIGO LIBERO DAL CARCERE, MA ANCORA OSTAGGIO DELLA POLITICA IMPERIALISTA**

Fino ad un anno e mezzo fa eravamo in piazza, davanti ai tribunali e sotto il carcere di Spoleto, dove il compagno Paolo Dorigo lottava attivamente contro la tortura nelle carceri imperialiste, denunciando senza timidezza e con la fierezza di un comunista combattente ogni vessazione, sopruso, tortura psico-fisica subita dai proletari rivoluzionari detenuti.

Eravamo in piazza a gridare: "LIBERTA' PER PAOLO DORIGO! VERITA' SULLE TORTURE CHE SUBISCE! LIBERTA' PER TUTTI I PRIGIONIERI RIVOLUZIONARI! PER TUTTI GLI OSTAGGI DELLA POLITICA IMPERIALISTA! PER UN MONDO SENZA CARCERE LIBERO ED EGUALE"

Paolo Dorigo, negli anni della sua reclusione, ha continuato a lottare con coraggio e intelligenza per resistere alle pratiche di annientamento perpetrati in carcere contro di lui e gli altri prigionieri che mantengono un' integrità rivoluzionaria, documentando esperimenti di tortura e controllo mentale a distanza e sfidando lo stato a chiarire con esami obiettivi inconfutabili la verità delle sue denunce. Per ottenere la possibilità di eseguire tali esami in strutture sanitarie non penitenziarie ha tenuto in carcere, da ultimo, uno sciopero della fame per circa 70 giorni.

- Il 23 marzo 2005, il Tribunale di Sorveglianza di Perugia si pronuncia positivamente in merito all'istanza di arresti domiciliari a scopo terapeutico, in alternativa a quella della sospensione pena, presentata dai suoi legali.

*Ricordiamo che Paolo ha rifiutato fermamente ogni offerta di grazia e benefici propostagli dallo stesso sistema giudiziario italiano a seguito dei reiterati ammonimenti europei, dato che il processo che lo ha condannato a 13 anni e 6 mesi di carcere duro per un attentato dimostrativo alla base della morte USAFS di Aviano è stato dichiarato iniquo sia dalla Corte Europea per i Diritti Umani sia dal Consiglio dei Ministri d'Europa, che hanno invitato l'Italia alla revisione di tale processo e/o alla scarcerazione del compagno prigioniero in assenza di prove a suo carico.*

- Il 13 marzo 2006 Paolo ottiene la sospensione della pena e la Corte di Appello di Bologna, competente per la revisione del processo, solleva la questione di legittimità costituzionale dell'art. 630 del c.p.p., nella parte in cui non annovera le sentenze della Corte Europea quale titolo per procedere direttamente alla revisione delle sentenze di condanna pronunciate dai Tribunali nazionali.
- Il 20 ed il 21 novembre 2006 la stessa Corte di Appello di Bologna sancisce che Paolo è persona assolutamente libera e non necessita di alcuna autorizzazione per espatriare, cosa che evidentemente non è stata e non vuole essere recepita dalla questura di Venezia e dagli apparati repressivi dello stato e dell'"intelligence"
- Sempre a novembre 2006, il Tribunale di Bologna proscioglie Paolo dall'accusa di istigazione a delinquere. L'accusa, sorta come "apologia sovversiva" (mutata dal P.M. Giovagnoli in "istigazione a delinquere" dopo l'abolizione dell'art. 272 del C.P.) da un documento presentato al Tribunale della Libertà il 3-4-2002 da Paolo, prigioniero nella sezione speciale di Biella, non fu fatta propria inizialmente da alcuna autorità, salvo un anno dopo, per contrastare le denunce di tortura sollevate dal compagno stesso.

Il non luogo a procedere nei confronti di Paolo, come da ultime sue vicende giudiziarie, si scontra drammaticamente, in beffa alla democrazia e in perfetta sincronia con la sua ipocrisia, con il negato nulla osta all'espatrio imposto a Paolo dalla questura di Venezia.

#### ADESSO

Paolo è libero e in libertà ha potuto eseguire in struttura sanitaria non penitenziaria quegli esami che gli occorreavano per dimostrare la veridicità delle sue denunce

Paolo è libero e in libertà ha potuto cercare direttamente e trovare solidarietà

Paolo è libero e in libertà ha potuto incontrare, e costituirsi in associazione con esse, altre persone che denunciano analoghe torture

Paolo è libero e anche in libertà continua a lottare contro la tortura e la repressione, anche assumendosi uno sciopero della fame che dura ormai, da più di 2 mesi

#### PAOLO E' LIBERO, MA SOLO FORMALMENTE, SULLA BASE DI UNA SENTENZA

- Perché la questura di Venezia gli nega i documenti per il diritto all'espatrio
- Perché di questi documenti lui ha bisogno, ora che ha trovato, **fuori dall'Italia**, una struttura sanitaria indipendente, in grado di refertare, e qualora possibile e disponibili i medici, asportare chirurgicamente le oltre 20 "sagome radiopache" riscontrate nella sua scatola cranica e da lui indicate come probabili microchips ed offrirgli la prova tangibile della tortura tecnologica che denuncia di subire e che molti, in questo "bel paese", si aspettano da lui, perché in molti, a quanto pare, accusano torture analoghe
- Perché chi conosce il potere medico sa che questo, come altri, è asservito al capitale e che questo, più di altri poteri, è solo un'imperatrice nuda, *"L'attuale scienza medica che, sfruttando la codardia e l'ignoranza dei più e con la complicità, spesso involontaria, dei grandi mezzi d'informazione, è riuscita a far credere di essere depositaria di conoscenze occulte che al comune mortale non è dato penetrare, e da cui dipende la salvezza dell'umanità. Dinanzi a tale Scienza s'inclinano popoli e governi, immaginandola come una dea onnipotente e bellissima, smagliante di ori e broccati, su cui i sudditi non devono permettersi di alzare lo sguardo. Se avessero il coraggio di farlo, vedrebbero che la loro imperatrice è nuda e orrenda"*. Di questa scienza medica, dei poteri della borghesia imperialista alla quale è asservita non ci fidiamo!
- Perché questa bell'Italia, culla di civiltà, dalle severe tradizioni cristiane, esportatrice di democrazia, è un'Italia che tortura, reprime, incarcera, con il pretesto del "terrorismo", in nome della "sicurezza" della sua civiltà occidentale, della sua cristianità, della sua democrazia. Una democrazia che il nostro paese esporta, armato fino ai denti, anche per conto terzi, perché non è più sovrano neanche di sé stesso.
- Perché questa bell'Italia continua a truccarsi con un rossetto di rosso sangue, tacendo sulle torture "nostrane", facendo breccia a quelle d'importazione (torture tecnologiche, voli segreti e sequestri per ordine CIA...), alla sperimentazione in campo umano (da sempre condotta, anche qui da noi, per compiacere le casse dei potentati medici e delle multinazionali dei farmaci, come la Novartis, che commercializza il metilfenidato, uno psicofarmaco con denominazione commerciale "Ritalin", utilizzato, tra gli altri, sui bambini troppo vivaci e ribelli, prima negli USA e ora anche qui, nelle provincie di Rimini, Roma, Pisa, Cagliari, Milano, Lecco) e alla psichiatrizzazione di donne, bambini, precari, tossicodipendenti, immigrati, detenuti, malati e, in generale, delle categorie sociali più deboli. Come se la causa dei loro problemi fosse da ricondurre a un'eziologia genetica ed organica (sarebbe nazista proporre una simile soluzione, non sono ancora così sfacciati!) e non ad un disagio sociale (ammettere ciò sarebbe addirittura rivoluzionario e non farebbe comodo agli interessi del capitalismo che finanzia la ricerca ecc.).
- Perché questa bell'Italia risponde con l'ipocrisia, l'indifferenza e/o la repressione alla legittima domanda e rivendicazione di diritti fondamentali (egualianza, lavoro,

cittadinanza, casa, salute, istruzione, spazi sociali, Resistenza, ecc.), criminalizzando chiunque esprima un disagio sociale con la lotta di classe e si opponga con radicalità alla guerra, all'imperialismo, al neocolonialismo, alla riabilitazione del fascismo e al revisionismo storico, alle leggi razziste, al negazionismo, alla precarietà, allo sfruttamento delle risorse umane e ambientali, all'egemonia dell'integralismo cattolico nella vita della Repubblica. Come se questi fossero effetti collaterali ineluttabili di una "democrazia" avanzata e non di un sistema capitalistico scelleratamente neoliberista

| Per tutti questi motivi Appoggiamo:

- la costituzione di un coordinamento di lotta contro le torture tecnologiche, intese, queste ultime, come un aspetto delle torture, l'isolamento, la persecuzione, la politica di annientamento che viene condotta nelle carceri contro i prigionieri politici comunisti, rivoluzionari, anarchici, antimperialisti e fuori dalle carceri anche attraverso i media ufficiali, l'egemonia del pensiero unico, lo sciacallaggio del moderno fascismo, la tortura bianca repressiva e preventiva, lo stato di polizia nazionale e sovranazionale sostenitore dell'aggressione imperialista ubiquitaria, preventiva e permanente dei popoli che si oppongono all'oppressione e alla guerra globale.
- L'espressione, con iniziative di lotta, delle denunce contro ogni tipo di tortura, anche quella tecnologica e la cosiddetta "tortura bianca", la tortura dell'isolamento carcerario e quella del famigerato 41 bis
- La partecipazione al presidio, indetto dal coordinamento di lotta contro le torture tecnologiche, davanti a montecitorio, il 28 novembre dalle ore 15 e invitiamo quanti non potranno essere presenti in piazza quel giorno a far sentire comunque la propria voce e la propria solidarietà con comunicati stampa, messaggi ai partecipanti al presidio e in internet

LIBERTA' PER TUTTI I PROLETARI PRIGIONIERI E GLI OSTAGGI DELLA BORGHESIA  
IMPERIALISTA!  
VERITA' SULLE TORTURE POLITICHE E DEMOCRATICHE!

PER IL DIRITTO ALL'ESPATRIO DI PAOLO DORIGO!

PER IL DIRITTO DI DIMOSTRARE LE TORTURE SUBITE!

Le compagne e i compagni di Perugia

del Comitato per la liberazione di Paolo Dorigo

## Comunicato di Rifondazione comunista al Senato, 23-11-2006

Gruppo del Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea al Senato della  
repubblica

Il presidente del gruppo Prc/SE al Senato Giovanni Russo Spina esprime la sua solidarietà e quella dei senatori di Rifondazione all'ex detenuto Paolo Dorigo, che sta effettuando uno sciopero della fame da settimane per ottenere il nullaosta per farsi operare all'estero, in una clinica dove potrebbero eliminare le conseguenze fisiche delle torture subite in carcere. Il nulla-osta gli viene negato dalla questura di Venezia nonostante i giudici emiliani abbiano sospeso la pena in attesa che la Corte Costituzionale si pronunci sull'art. 630 del codice di procedura penale che non prevede revisioni del processo in seguito a sentenze della Corte europea dei diritti dell'Uomo,

che nel caso di Dorigo ha più volte affermato che il procedimento che lo riguarda è stato ingiusto. "Dopo 13 anni di carcere durissimo Dorigo è stato liberato proprio grazie all'intervento della Corte di Strasburgo- afferma Russo Spina - ieri il Gup di Bologna ha deliberato un non luogo a procedere per le accuse mossegli mentre era in carcere, relative a un documento che avrebbe diffuso in carcere nel 2002: è profondamente sbagliato negargli il permesso di farsi operare".

## **Volantino di aggiornamento e termini della manifestazione (sit-in) a Montecitorio il 28-11-2006 ore 15-18**

### **MANIFESTAZIONE IL 28 NOVEMBRE A MONTECITORIO PER DORIGO E PER LA VERITA' SULLA TORTURA TECNOLOGICA**

Il 28 Novembre a Roma, davanti a Montecitorio, ci sarà un presidio organizzato dall'Associazione Vittime armi elettroniche-mentale e dal Coordinamento di Lotta contro le torture elettroniche e carcerarie. La manifestazione avrà inizio alle ore 15 e durerà fino alle 18.

Chiediamo che venga immediatamente concesso a Paolo Dorigo il diritto all'espatrio, come riconosciuto ancora una volta lo scorso 22 novembre dalla magistratura italiana. Chiediamo che si faccia luce sulla tortura tecnologica, che finalmente si faccia della pubblica informazione su queste forme intollerabili di abusi.

La stampa di regime continua ad oscurare queste notizie, siamo quindi costretti a scendere in piazza a urlare NOI la verità.

Il 28 Novembre porteremo materiali censurati dalla stampa che dimostrano in maniera inequivocabile l'esistenza di queste forme sofisticate di violenza.

Il 28 Novembre incontreremo alcune Vittime di queste torture, avremo così l'occasione di ascoltare le loro denunce e di divulgarle pubblicamente.

Il 28 Novembre faremo pressione sul mondo della politica perché si svegli da questo oscurantismo e prenda una posizione netta: ci dicano se credono o meno al controllo mentale, ci dicano se esiste in Italia la tortura tecnologica, ci dicano se stanno dalla parte delle Vittime o dalla parte dei torturatori.

Il 28 Novembre alle 15 davanti a Montecitorio si presenterà un'occasione imperdibile per chiunque crede ancora nella libertà, per tutti i rivoluzionari, per gli oppressi, per i comunisti, per gli anarchici, ma anche per chi si ritiene coerentemente democratico e non accetta di vivere in un Paese dove vengono quotidianamente omesse le prove che di una violenza inimmaginabile.

Hanno paura di queste denunce, hanno paura che si scenda in piazza!

Oggi ne abbiamo avuto prova: la Questura di Roma, pur concedendoci il presidio, ha di fatto negato l'esistenza del problema della tortura tecnologica, infatti il dipendente con cui abbiamo parlato ci ha impedito di richiedere esplicitamente una manifestazione contro queste torture, ma semplicemente una manifestazione per il diritto all'espatrio di Dorigo. Il motivo? Letteralmente: "perché non ha senso chiedere un presidio contro le onde, i chip e cose strane di questo tipo, dovete

chiedere una manifestazione con delle motivazioni realistiche..."

Evidentemente non era sufficientemente realistica l'ammissione di Bill Clinton o le decine di lastre prodotte da molte Vittime!

In ogni caso noi in piazza ci saremo il 28 !

Con Paolo Dorigo !

Ma anche con tutte le Vittime e con le loro documentazioni!

Infine, una Vittima presente oggi in Questura è stata oggetto di una subdola provocazione: più volte mentre scriveva il documento in cui si richiede formalmente la piazza è stata ripetutamente invitata a "non sbattere la penna sul tavolo e a non assumere quel tono, dato che non gli stiamo facendo un piacere". La persona in questione ha reagito con una profonda razionalità, non rispondendo alle provocazioni, malgrado lo stato di stress che provocato da queste torture e malgrado l'emozione del momento.

**NON ACCETTEREMO PIU' PROVOCAZIONI !**

**SCENDEREMO IN PIAZZA E MOSTREREMO LE PROVE DI QUESTE VIOLENZE!**

**IL 28 NOVEMBRE ALLE 15 MANIFESTAZIONE A MONTECITORIO PER**

**- PAOLO DORIGO, IN SOSTEGNO AL SUO SCIOPERO DELLA FAME, PER IL DIRITTO AD ESPATRIARE E A DIMOSTRARE TUTTA LA VERITA'**

**- TUTTE LE VITTIME, ASCOLTARE LE LORO STORIE E CONOSCERE LE LORO DOCUMENTAZIONI**

presto verrà pubblicata una lista con le Vittime che saranno presenti in piazza il 28 novembre, con cui tutti potremo parlare e confrontarci.

**Coordinamento di Lotta contro le torture tecnologiche e carcerarie**

**Associazione Vittime armi elettroniche-mentali**

per info e/o adesioni 348-4727342(michele)

**LETTERA APERTA DEL 22 NOVEMBRE DELL'AVVOCATO TRUPIANO AL SEN.RUSSO SPENA**

Il 20 ed il 21 novembre hanno costituito forse il colpo di grazia per chi ha ordito l'occulta regia che ha permesso prima la condanna a 13 anni e 6 mesi di Paolo Dorigo per l'oramai celebre <pseudo attentato> contro la base Usaf di Aviano (da dove, piuttosto e senza il "pseudo", sono partite centinaia e centinaia di missioni anglo-americane, ed anche italiane, che hanno rovesciato su inermi cittadini migliaia di bombe di ogni genere, anche proibito), e poi, una volta detenuto, l'immissione vigliacca nel suo cranio di sofisticatissime microspie in grado perfino di leggerne il pensiero e di tenerlo sotto costante tortura.

Una prima infausta notizia per i torturatori la si ebbe nel marzo del 2005, allorquando chiesi ed ottenni dal Tribunale di Sorveglianza di Perugia la concessione degli arresti domiciliari per sopravvenuta malattia.

La seconda è del febbraio del 2006 allorquando chiesi ed ottenni prima la sospensione della pena e poi che la Corte di Appello di Bologna (competente per la revisione) sollevasse questione di legittimità costituzionale dell'art. 630 lett.a) c.p.p. nella parte in cui non annovera le sentenze della Corte Europea quale titolo per procedere direttamente alla revisione delle sentenze di condanna pronunciate dai Tribunali



nazionali.

Ora, ancora Bologna ha inferto un duplice doppio colpo a questi signori.

La stessa Corte di Appello felsinea ha, infatti, sancito che Paolo Dorigo, contrariamente a quanto afferma il Questore di Venezia, non necessita di alcuna autorizzazione per espatriare, in quanto è persona assolutamente libera e, quindi, un'autorizzazione ad acta costituirebbe una limitazione della sua libertà che la riferita Autorità Giudiziaria non ha inteso, al contrario, sottoporre a limite alcuno.

Da qui il "non luogo a provvedere" della Corte sull'istanza del Questore, che è pure il motivo per il quale non volli presentare nessuna istanza del genere alla Corte (ed ho avuto ancora una volta ragione), bensì predisposi ed inoltrai a Paolo copia della istanza da presentare, cosa che ha fatto, direttamente in Questura onde ottenere una nuova carta di identità senza l'obrobriosa dicitura "non valida per l'espatrio".

E' chiaro come tale documento, dopo la nuova ordinanza dei Giudici di Bologna, serva essenzialmente per i controlli nel paese estero, giacchè in ogni momento Paolo dovesse espatriare non commetterebbe alcun reato. Eppure, serve.

Altra brutta notizia promana dal Gup presso il Tribunale di Bologna che appena ieri ha dichiarato il non luogo a procedere nei confronti di Paolo, che, così, merito alla collega Marina Prospero, è stato prosciolto dall'accusa di istigazione a delinquere, relativamente ad un volantino che egli stesso, allora detenuto, consegnò al Tribunale del Riesame di Bologna ed in cui il S. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bologna, Dott. Giovagnoli, in un primo momento ravvisò gli estremi del reato di apologia, salvo essere stata modificata l'originale imputazione in quella, più grave, di istigazione a delinquere, ad opera di altro S. Procuratore nell'udienza del 13 luglio scorso.

Nell'uno, come nell'altro caso, si è voluta estrapolare una frase dal suo contesto generale che, comunque, un Tribunale della Repubblica appena ieri ha sentenziato che non costituisce l'invocato reato.

Fatto sta, Senatore, che Paolo Dorigo, mentre ti scrivo è al 62.mo giorno di sciopero della fame e tu sai anche il perchè.

Vuole, dopo i ripetuti rifiuti in patria, semplicemente recarsi all'estero per farsi espianare dal cranio dei minuscoli oggetti che, però, una volta venuti alla luce, faranno il giro del mondo e faranno sì che il manicomio verrà a gran voce reclamato per chi glieli ha messi!

Egli, comunque, è persona totalmente libera, esattamente come me e te, ed ha il diritto di dimostrare al mondo intero come il Paese di Cesare Beccaria sia non più fabbrica del diritto, bensì fabbrica di morte, di peste!

Solo chi ha paura ed interesse che ciò non venga a galla si è ostinato in tutti i modi a che ciò non venga provato, laddove, in caso contrario, avrebbero fatto a gara ad assencondarlo, pur di gettargli fango addosso, e tu questo la sai benissimo dal momento che, a parte tutto ciò che hai fatto per Paolo, e che è nella memoria e nella coscienza di tutti, hai scritto pure la prefazione al libro "La tortura nel bel paese", si quel libro che in parecchie patrie galere, a cominciare da Biella, è stato censurato e sequestrato.

Cosa mi riprometto, quindi, nello scriverti?

Senatore, io mi appello a te affinché questa gente, che evidentemente non è sazia degli oltre 12 anni che gli hanno fatto passare in galera combinandogliene di tutti i colori, abbia finalmente un volto ed un nome.

Io mi appello a te affinché tu possa presentare un'interrogazione a risposta scritta a chi di competenza per conoscere quali siano stati i motivi per cui il Questore di Venezia, che pur è uomo di legge ed acculturato, ha di colpo smarrito ogni nozione sulle misure di sicurezza, tanto da chiedere lumi alla Corte di Appello di Bologna su materia di sua esclusiva competenza.

Io mi appello a te affinché chi di competenza mi dica come e perchè è possibile mutare la contestazione di un reato, solo a depenalizzazione avvenuta del primo, e se, piuttosto, se istigazione a delinquere era, perchè essa non gli è stata contestata ab origine, e se in ciò non si ravveda il reato di omissione in atti di ufficio, e, per finire, per sapere perchè le Procure di mezza Italia hanno puntualmente proposto l'archiviazione di tutte le dettagliatissime denunce sporte da Dorigo, ed in ciò puntualmente esaudite da altrettanti Gip, mentre ad un potere dello Stato, ad un Questore, viene concesso impunemente di "ignorare" la legge.

E non ho mai dimenticato, diciamo, la particolare "solerzia" con cui tutte le istanze presentate da Paolo, appena scarcerato ed ancora in regime di domiciliari, sono state rigettate dal Magistrato di Sorveglianza di Venezia, finanche quella in cui egli chiedeva di poter espletare, e gli fa onore, il servizio sociale di netturbino.

Io ti chiedo, Senatore, ed ho concluso, di voler far luce e chiarezza su tutto ciò, confidando nella tua particolare sensibilità verso la tematica del rispetto dei diritti umani.

Anche io sono stato carne da macello, sai a cosa mi riferisco e sai pure quanti Tribunali della Repubblica mi hanno assolto in via definitiva.

Forse per me, dopo questo appello, scatterà una nuova azione penale, per calunnia o quant'altro, e che ben venga se ciò gli consentirà di sopravvivere, saprò come difendermi.

Se avrò un segnale in tal senso conto di farlo recedere dal suo sciopero della fame. Confido in te.

Sinceramente.

Vittorio Trupiano

NOTA: LA POSIZIONE DELL'AVVOCATO TRUPIANO E DI MOLTI ALTRI DI ALLEGGERIMENTO DELLA VALENZA MILITARE DELL'OPERAZIONE DI AVIANO DEL 2-9-1993 RIVENDICATA DALLE BR CLANDESTINAMENTE E PUBBLICAMENTE IN PROCESSO, NON RIFLETTE QUELLA DI PAOLO CHE NE HA SEMPRE DIFESO POLITICAMENTE E PUBBLICAMENTE MODALITA' ED EFFETTI POLITICI OTTENUTI, SENZA PERALTRO ALCUNA VITTIMA, CON L'USO DI ARMI DA FUOCO E DA GUERRA (SECONDO LA SENTENZA DI CONDANNA)

[Volantino di supporto per la manifestazione realizzato da una Vittima dell'AVae-m \(pdf\) 22-11-2006](#)

Volantino di convocazione 15-11-2006

**VOGLIAMO LA VERITA' SULLA TORTURA  
TECNOLOGICA  
ROMA 28 NOVEMBRE 2006  
MANIFESTAZIONE DI SOLIDARIETA' CON  
PAOLO DORIGO E CON TUTTE LE VITTIME  
LA TORTURA TECNOLOGICA**

"Tortura tecnologica" è un termine non scientifico per designare diverse forme di violenza, eseguite con strumenti talmente sofisticati da non essere credute vere dalla coscienza comune.

**ASSOCIAZIONE VITTIME ARMI ELETTRONICHE-MENTALI**

L'AVae-m, Associazione Vittime armi elettroniche-mentali, raggruppa 30 casi analizzati come Vittime in Italia di queste torture.

L'AVae-m ha diffuso pubblicamente numerose prove riguardanti le Vittime censite, ma ciò si è verificato, anche nei casi più eclatanti, nel totale silenzio mediatico.

Le Vittime censite dall'AVae-m denunciano, in grandi linee, due principali diverse forme di tortura:

**1) CONTROLLO MENTALE**

Il controllo mentale viene attuato attraverso l'intrusione nella scatola cranica, ma anche in altre parti del corpo, di minuscoli strumenti ad alta tecnologia, siano essi microelettrodi o microchip, che riescono ad intercettare le frequenze emesse dal cervello. Dopo alcuni anni da questa microintrusione, i tempi sono abbastanza simili in quasi tutte le Vittime, avviene l'interazione tra il cervello e gli strumenti, che permette il controllo del pensiero e la trasmissione di segnali audio-video o di stimoli di ogni natura. Tutte le Vittime di questa forma di tortura sono state dichiarate sane di mente da psichiatri qualificati.

**2) INTERAZIONE A DISTANZA**

Si tratta della trasmissione di stimoli, dolori e sensazioni a distanza con strumenti generalmente molto più semplici rispetto a quelli usati per il controllo mentale. Si tratta di armi laser o di ultrasuoni, del tipo di quelle utilizzate nella "battaglia dell'aeroporto" a Baghdad o dai dottori

per sciogliere i calcoli o nelle metropoli per scacciare gli stormi di uccelli, reperibili anche in alcuni siti internet americani.

Le Vittime di questi abusi denunciano di sentire forti fitte o intense trasmissioni di calore che disturbano la loro giornata ed impediscono una vita "normale".

**LE AMMISSIONI DI CLINTON**

L'ex presidente degli Stati Uniti d'America Clinton ha ammesso nel 1994, in risposta alle denunce del Comitato dei sopravvissuti degli esperimenti di controllo mentale su esseri umani, l'esistenza di queste forme di violenza e chiese scusa alle Vittime.

In Italia c'è l'ammissione di queste forme di tortura nel libro *Le nuove guerre*, pubblicato nel 2001 dalle edizioni Rizzoli - BUR, di Rapetto, tenente colonnello della Guardia di Finanza comandante del

gruppo anticrimine e tecnologico, e Di Nunzio, capo ufficio stampa della BNL e consulente delle strategie di comunicazione dello Stato Maggiore dell'esercito, ammettono l'esistenza di queste forme di armi tecnologiche.

## IL CASO DORIGO

Paolo Dorigo è uno dei fondatori dell'AVae-m. E' stato arrestato nel 1993 per un attentato delle BR alla base statunitense di Aviano. Il processo con il quale è stato imprigionato per 13 anni si è svolto in totale illegalità poiché alla difesa non è stata garantita la facoltà di controinterrogare il coimputato testimone dell'accusa. Per tanto il 9 settembre del 1998 la Corte europea dei diritti dell'uomo intimò alla giustizia italiana la sua immediata scarcerazione. Malgrado ciò Paolo è rimasto in galera fino al marzo del 2005 e poi ai domiciliari per un altro anno, quando il 13 marzo 2006 la Corte d'Appello di

Bologna ha decretato la sua scarcerazione.

## LE TORTURE SUBITE DA DORIGO

Paolo Dorigo è Vittima di controllo mentale, come dimostrano le TAC che ha prodotto dopo essere stato scarcerato. In esse, come in altre Vittime, sono ritratte evidenti immagini di oggetti non identificabili con nulla di naturale. Questi minuscoli corpi estranei somigliano eminentemente a quelli di Larsson, un noto caso internazionale. Dorigo denuncia di essere stato Vittima di intensi bombardamenti ormonali e di essere ancora Vittima di insulti e procazioni uditive che solo lui riesce a percepire, episodi che continuano a verificarsi durante e dopo la sua carcerazione.

Paolo Dorigo non ha alcuna malattia psichica, come hanno certificato, oltre allo psichiatra di parte, anche il perito della Procura di Livorno e lo psichiatra del carcere di Spoleto

## 55 GIORNI DI SCIOPERO DELLA FAME

Paolo Dorigo chiede che questi oggetti vengano estratti, così da dimostrare tutta la verità su quanto denuncia.

Pertanto è in sciopero della fame da 55giorni, mettendo in serio pericolo la sua salute. L'avvocato Vittorio Trupiano, noto difensore di molti compagni Vittime della repressione e militante contro il regime carcerario di segregazione 41bis, ha trovato una clinica dove poter operare Paolo, ma la Questura di Venezia sta di fatto impedendo l'espatrio.

FACCIAMO APPELLO PER UNA MANIFESTAZIONE A ROMA IL 28 NOVEMBRE CONTRO QUESTA VERGOGNA:

- PER CHIEDERE TUTTA LA VERITA' SULLE TORTURE TECNOLOGICHE
- PER DIFFONDERE PUBBLICAMENTE LE PROVE DEL CONTROLLO MENTALE
- PER INCONTRARE ALCUNE VITTIME E ASCOLTARE LE LORO STORIE
- PER CHIEDERE ALLA QUESTURA DI VENEZIA L'IMMEDIATO ESPATRIO PER DORIGO (NELLA DISGRAZIATA IPOTESI CHE QUESTO NON FOSSE ANCORA STATO CONCESSO)

ESPRIMIAMO INOLTRE LA PIU' TOTALE E INCONDIZIONATA SOLIDARIETA' A PAOLO DORIGO PER LA LOTTA CHE STA FACENDO A SERIO RISCHIO PER LA SUA VITA.

55 GIORNI DI SCIOPERO DELLA FAME NON SONO UNO SCHERZO, UN ABBRACCIO A PAOLO E A TUTTE LE VITTIME DI OGNI FORMA DI TORTURA !

UN ABBRACCIO A TUTTI I PRIGIONIERI E A TUTTI GLI SFRUTTATI E GLI OPPRESSI DELLA TERRA !

**Coordinamento di Lotta contro le torture tecnologiche e carcerarie**

**Associazione Vittime armi elettroniche-mentali**

15-11-2006

Per info e adesioni 348-4727342

**Comunicati n.85,86, 87, 88, 89 di Paolo  
Dorigo in lotta contro la tortura del  
controllo e dell'interferenza mentale**

COMUNICATO N.85  
22-9-2006

premessa

E' ora e tempo, di dare delle risposte chiare nella società civile e non solo da parte del proletariato rivoluzionario e dei settori avanzati della classe operaia, circa il fatto che la mediazione sociale corrispondente ai rapporti sociali dati dalla lotta di classe, non è percorribile se la Carta Costituzionale, in particolare nell'ambito del diritto al lavoro, alla casa, alle libere e proprie opinioni ed espressione delle stesse, alla vita e dignità dei prigionieri, alla segretezza della corrispondenza dei cittadini e comunque al rispetto del diritto di notifica di ogni sequestro da parte di qualsiasi autorità, alla salute e condivisione delle scelte terapeutiche, non viene rispettata ed anzi viene calpestata.

Nei 15 anni e 10 mesi di detenzione che ho scontato con condanne lecite ad un solo anno di detenzione, e negli ultimi 12 anni e 5 mesi di detenzione scontata (1993-2006), ho fatto ricorso alla forma di lotta dello sciopero della fame, a parte per brevi periodi per soli motivi di solidarietà (1985, 2000, 2001) con altri prigionieri, unicamente per combattere la tortura in carcere o per ottenere la dovuta rassegnazione in sezioni carcerarie ove vi fossero altri rivoluzionari (1999, 64 giorni). Non a caso la Dichiarazione di lotta e di solidarietà del 12 maggio 2002 coincide con l'inizio della tortura tecnologica del controllo mentale ai miei danni e ai danni di chi mi vuol bene e me ne ha voluto e del movimento proletario nel suo complesso stante la gravità dei mezzi usati.

Dal maggio 2002 ad oggi ho compiuto numerosi scioperi della fame, una serie, di una settimana al mese, fino all'inizio del 2004, per chiedere sin da allora l'abolizione del 41 bis, del 4 bis, del 14 bis O.P., il diritto al rispetto della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (formalmente ancora in corso di accettazione dopo 8 anni, da parte dei boie al potere), la legiferazione contro la tortura in tutte le sue forme (idem), ed altri diritti.

Nel 2003 e 2004 ho compiuto 3 lunghi scioperi della fame (53, 54, 70 giorni), per ottenere unicamente esami clinici in ospedali civili esterni, che in carcere mi venivano legati.

Nella mobilitazione proletaria che seguì, fu principale la rivendicazione della mia liberazione, ma riconoscendo le mie denunce e diffondendone la Controinchiesta. Invece, nonostante il chiarissimo appello di mio padre andato in onda in tutti i telegiornali in cui dichiarava di credere alle mie denunce sulle torture tecnologiche, le mobilitazioni borghesi ed opportuniste fecero ogni sforzo per cauterizzare il danno politico derivante dalla lotta portata avanti con il movimento proletario ed il Soccorso Rosso Proletario, limitando nei media e nella pubblicistica ed in iniziative non con me concordate, la questione ad una mia presunta "innocenza" processuale. Posto che ho sempre dichiarato invece di condividere idealmente scopi e mezzi della azione antimperialista contro la base USAF di Aviano del 2-9-1993, la questione della mia lotta non era la sentenza CEDU (la moneta con cui lo Stato italiano pensava di ripagare la cessazione della mia lotta era la "grazia", rifiutata chiaramente al boia Castelli, ben noto per le sue decantazioni degli "hotel" carcerari, non a caso dopo una visita al lager di Buoncammino a Cagliari) ma la tortura con cui mi si impedisce di vivere normalmente pur detenuto ed anche ora, da "libero", del controllo mentale e tecnologica a distanza. Tortura che denunciavo essere inferta anche a numerosi altri detenuti, che spesso vengono poi psichiatrizzati o spinti al suicidio, come è accaduto per Vincenzo Olivieri a Spoleto il 21-7-2005.

1.

Le prove di quanto denunciavo sono poi arrivate, in particolare oltre che da referti di analisi non ancora chiarite (formula leucocitaria con numerose anomalie, linfonodo alla tiroide, ecc.), ma soprattutto, a fronte di regolari diagnosi su esami EEG e potenziali evocati, da due TAC, effettuate presso gli esami di Dolo e Mestre, il 16-9-2005 e il 3-11-2005.

Ora mio padre è morto, e questo sciopero della fame, motivabile sin dal novembre 2005, posso iniziarlo finalmente.

2.

Le risultanze delle due TAC sono chiarissime, ma la medicina radiologica italiana non le intende evidenziare.

Gli episodi di latitanza giudiziaria e medica sono talmente tanti e significativi da meritare un'altra denuncia, ma questa sarà opportuna allorquando le prove saranno inconfutabili. I magistrati della "Repubblica" ostaggi o complici dei servizi carcerari e militari, archiverebbero

anche quella come la cinquantina di altre mie denunce, alcune comprendenti gravissime ipotesi e fatti certi.

#### VEDIAMOLI:

prima della scarcerazione

- SULE LASTRE 2003 CONSEGNALECI DOPO LA RMN DEL 28-2-2003 A SPOLETO
- 1 radiologo di Foligno consultato dall'avvocato Favini non intendeva refertare la natura delle tre sagome da me indicate. L'esame era stato chiesto dal Magistrato di sorveglianza al medico del carcere senza che costui indicasse al radiologo spoletino che la RMN era effettuata per ricercare eventuali corpi estranei e senza mezzi di contrasto. Le scansioni nei tre sensi di lettura, erano effettuate a distanza di 6-8-10 mm l'una dall'altra.
- 1 radiologo di Napoli ed una clinica medica privata consultato dall'avv. Trupiano di Napoli, dopo una sua iniziale disponibilità a ricoverarmi per effettuare esami di radiologia nucleare, ritirava la disponibilità.
  - Sulle lastre del 2003 va detto che successivamente nel novembre 2005 le sagome che evidenziavo in 1 caso su 3 sono state giudicate "non conosciute ed identificabili" dal dr. Spinato primario ORL dell'ospedale di Mirano -VE-.
- nel settembre 2003 il medico chirurgo e psichiatra nel carcere di Secondigliano, Comite Mascambruno, perito di parte, relaziona sulla troppo semplice asserzione che le mie siano follie e sulla necessità di fare gli ulteriori accertamenti (uditivi, eeg, potenziali evocati, sangue, tac con mezzi di contrasto e senza, ecc.)
- nel giugno 2004 il medico legale di VENEZIA dr.F.Franco (purtroppo ora in pensione, incaricato dal compianto avv.Battain), chiede di rifare gli accertamenti cerebrali radiologici perchè c'è qualche punto da verificare
- Nonostante le sue promesse di concedermi gli esami medici richiesti da Comite e da Franco, il Magistrato di sorveglianza di Spoleto fa passare un anno tra il giugno 2003 e il giugno 2004 prima che si possa prendere delle decisioni su questi accertamenti, e non da parte sua, che a quel punto ritira la competenza, ma del Tribunale di sorveglianza. Curiosamente, il Magistrato di sorveglianza di Spoleto, pensando che io avessi "fiducia" nelle istituzioni, asserisce in udienza che ha accertato "che i carabinieri non c'entrano" !!! Gli accertamenti, promessimi in ospedali pubblici, che effettuano, sono solo l'esame dell'equilibrio ed EEG nell'agosto 2004. Questi escludono miei problemi di equilibrio di alcun genere (dr.ssa Brozzi) ed escludono anomalie EEG ed attività microelettriche cerebrali (cartella clinica carceraria). Si tenta quindi di ricoverarmi in centro clinico di Pisa (rifiuto, 6-9-2004), e quindi, per costringermi poi a cessare lo sciopero della fame, di trasferirmi anziché in ospedale civile a Spoleto, come era noto sarebbe accaduto (appunti e carteggi di mio padre, novembre 2004) ai sig.ri Letta e Prodi, nel carcere delle Vallette di Torino, città ove ero stato operato nel 1996 con l'innesto di elettrodi atti al controllo mentale della mia persona. Evidentemente il DAP comando delle carceri nelle mani dei generali e procuratori antiterrorismo ed antimafia nel 1977-1986 e dal 1999 in poi, conta più del governo e dell'opposizione messi insieme.
  - Gli accertamenti di capelli e saliva in possesso di Comite non mi sono mai arrivati, comunque non si è trattato per motivi economici, di accertamenti genetici atti a stabilire la eventuale presenza di isotopi radioattivi permanenti nel mio sangue.

dopo la scarcerazione

Gli accertamenti effettuati dopo la scarcerazione:

- hanno certificato acufeni e copribilità del "disturbo" (Ospedale di Treviso) solo a particolari frequenze (110-120 dB)
- certificano anomalie nel sangue da verificare meglio, ma senza termini conclusivi (immunologa Dolo)
- ricercano circa linfonodo non tumorale nella tiroide di 1 cm circa, mentre un corpo non linfonoideo sempre nel collo si eclissa prima della eco al collo precedentemente ritardata.
- Le due TAC effettuate nelle aree uditive, rocca-mastoide, nuca, con scansioni di 1 mm di distanza cadauna, senza (16-9-2006) e con (3-11-2006) mezzo di contrasto, permettono in entrambi i casi di individuare circa 22 corpi estranei di circa 1 mm cadauno quasi tutti circolari i cinque punti diversi del capo. Si tratta dei dischi

contenenti le immagini delle lastre, zoommabili e visibili in diverse modalità, che vengono mostrati a numerosi medici radiologi.

- Innanzitutto (settembre 2005, ripreso da Liberazione) il medico chirurgo di fiducia dr.Stevanato certifica un corpo estraneo nel condotto uditivo. Incontra due medici radiologi in due diversi momenti, in un caso passa un pomeriggio in ospedale a scartabellare lastre e manuali di anatomia, ma questo radiologo, pur preoccupato e convinto non si tratti di parti anatomiche, non accetta di scrivere un referto; analogamente un altro medico radiologo, che scambia il dato di radio opacità per una possibile calcificazione (orecchio); ma non vedono le altre sagome, cosa che evidenzio successivamente io. Infatti il dr.Stevanato era rimasto colpitissimo già da quello evidenziato nell'orecchio dallo stesso tecnico radiologo di Dolo, che contrariamente al medico repertante, intese segnalare due volte al medico questa strana presenza.
  - Il dr.Stevanato reperisce la disponibilità dr.Spinato a visitarmi; la visita avviene nel suo reparto ORL di Mirano, in autunno, effettua un controllo del condotto sinistro in particolare, riscontrando una cicatrice proprio sopra il punto in cui vi è la presenza del corpuscolo tondo radio opaco di 1 mm. Si dice disposto ad operarmi, ma dopo il suo ritorno da un convegno medico, sostiene che quella parte è troppo delicata, che vi passano troppi nervi, che non se la sente. Nell'esame, esclude il corpuscolo sia un osteoma. Tre medici presenti durante la conferenza a Perugia del 26 aprile 2006, mi hanno detto invece che in quel punto non vi è un particolare pericolo per una operazione del genere, perché l'oggetto si trova 4 mm sottocute. Alla fine di dicembre 2005, il viceprimario di neurochirurgia di Mestre si dice impossibilitato ad operarmi l'orecchio, perché dovrebbe "staccarlo interamente" !!! Da notare che l'incontro era stato preparato dal sig.Aiello, che si era dato disponibile ad aiutarmi, quando ancora non conoscevo i suoi trascorsi più recenti (vertenza Galileo di Marghera), in nome della sua amicizia con mio padre (che invece l'aveva conosciuto solo recentemente per una intervista; questo sig.Aiello, successivamente, mi "procurava" la possibilità tramite un radiologi dell'ospedale di Mestre, di rendere inerti tramite una TAC speciale, i mezzi ricetrasmittivi usati nella tortura. Studiando la questione, ho saputo, ed il dr.Stevanato che ne ha parlato con questo radiologo non me lo ha negato, che questa "TAC speciale" rincoglionirebbe chiunque, lo priverebbe di molte capacità intellettive. Inutile dire che i rapporti con questo signore sono sorti e cessati senza alcuna condivisione specifica dato che, come altra persona ha avuto a che dirmi, "vuoi risolvere il problema" (senza clamore) "o fare il martire?". In altri tempi avrei gonfiato la faccia a chiunque per una frase del genere, oggi non lo faccio solo perché debbo portare fino in fondo questa storia di merda, dove la merda è tutta LORO.
- Successivamente al gennaio 2006, quando denuncio tutti gli elettrodi, e non solo quello dell'orecchio, ottengo silenzi ancora maggiori da tutte le autorità e persone di rilievo cui mi riferisco, nel frattempo debbo aiutare mio padre morente (deceduto il 1 luglio 2006). In particolare, a parte il Sen.Russo Spena, che mi ha sempre riscontrato, la grande solidarietà che ho avuto da compagni di tutta Italia, in particolare i compagni maoisti, anarchici, diversi centri sociali, radio libere, circoli di base del prc, ma non certo solo loro, con assemblee in quasi 20 città, non ha impedito che si siano dati concomitanti e strani silenzi su questa mia lotta:
  1. Carc ed altri gruppi revisionisti e neorevisionisti ed opportunisti italiani (che in alcuni casi si erano pur battuti per la mia scarcerazione)
  2. C.P.T., Antigone (Palma)
  3. Radicali
  4. Comune di Venezia (volevano farmi lavorare da schiavo in qualche cooperativa, questo era il loro "reinserimento" in una città che ho abbandonato già nel 1992, e tutto questo per non dire nulla di ciò che denuncio), personalità, ecc.
  5. Rodotà
  6. ecc. ecc.
- nell'aprile - maggio 2006 una avvocata civilista di Mestre contatta separatamente 3 radiologi, due nel veneziano ed uno a Padova, i quali, anche dietro offerta di compenso per refertare quello che ritenevano corretto, rifiutano di refertare; nel primo caso l'incertezza sugli oggetti ed i "pareri" di suoi colleghi "potrebbero essere calcificazioni" (ma la radio-opacità delle sagome riscontrate non esclude per questo la presenza di corpi estranei radio-opachi), nel secondo caso la paura ("ho figli"), nel terzo caso una

dichiarazione contraddittoria che pur ci sarebbe stata utile se refertata: non sono parti anatomiche, però (quelle più numerose a grappolo) "non è possibile che siano state inserite chirurgicamente nella nuca senza forare il cranio" (errore perchè inseribili per via nasale o dietro l'orecchio, dove peraltro ero ustionato nel 1996, a sinistra e destra), "quindi non si potrebbe trattare di microchip". Anche se ci avesse fatto per iscritto una refertazione del genere, smentibile sul punto, questa ci avrebbe fatto comodo, ma anche se quest'ultimo professionista pare sia abituale alle refertazioni consulenziali a pagamento, non ha accettato di refertare alcunchè, nonostante peraltro le buone credenziali sociali dell'avvocata che lo ha consultato, come negli altri due casi, SENZA Successivamente ho iniziato a rivolgermi all'estero, e sono in corso tentativi legali dei miei legali affinché la Questura di Venezia revochi la propria arbitraria comunicazione all'anagrafe del Comune di Mira dove risiedo, di non concedermi documenti atti all'espatrio.

A questo punto, e specie dopo la refertazione fatta in un ospedale pubblico a Milano nel caso n.16 B.D. (sito AVae-m in Altri casi, referto del 21-9-2006), è chiaro che la mancata refertazione di quanto riscontrabile da un asino, elettrodi come credo o corpi estranei comunque non anatomici in numero di 22 e dimensioni uguali in cinque diversi punti strategici (timpano, omuncolo, setto nasale e dintorni, nuca) nella mia testa, non è casuale.

Argomenti politici e riflessioni saranno oggetto di prossimi comunicati.

Come fondatore dell'AVae-m ho dato temporaneo incarico a partire da oggi a Michele Fabiani di condurre l'associazione, pur mantenendo attività che posso gestire anche in questa situazione di digiuno forzato, come posta elettronica e comunicati.

Questo comunicato va esclusivamente a membri AVae-m, compagni, giornalisti che hanno dimostrato interesse nelle nostre denunce, e nel sito.

Ritengo che il problema sia molto più grande della mia persona e che sia corretto che il movimento proletario possa discuterne finalmente fino in fondo per sostenere le mie rivendicazioni e necessità di vivere senza questa infame e merdosa tortura 24 ore al giorno, come subisco, resistendovi, da 4 anni e oltre 4 mesi a questa parte esplicitamente, probabilmente da quasi undici anni nei fatti.

Paolo Dorigo, militante comunista maoista, 22-9-2006

## COMUNICATO n.86

12-10-2006

20° giorno dello sciopero della fame n.10 (il 6° contro queste torture)

A breve sarà resa nota una procedura legale presa dall'avvocato di fiducia Vittorio Trupiano, sulla base di certificazioni mediche circa le patologie conseguenti alle torture che subisco, che lo stesso medico di fiducia non afferisce unicamente alle conseguenze del carcere.

La situazione adesso è quella di avere la possibilità di operarmi chirurgicamente (asportazione almeno 22 corpuscoli estranei di ca. 1 mm cadauno) e comunque di ottenere refertazioni specifiche di natura radiologica, di cui ho dato ampia documentata spiegazione nel comunicato n.85, MA ALL'ESTERO, stanti le latitanze documentate in Italia.

MA LA QUESTURA DI VENEZIA (Digos o Procura locale segretamente *docent* ?) IMPEDISCE AL COMUNE DI MIRA DOVE RISIEDO, DI CONCEDERMI DOCUMENTI ATTI ALL'ESPATRIO, IN BARBA ALLA SOSPENSIONE PENA PER APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA DI REVISIONE



PROCESSUALE, DISPOSTA DALLA CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA IN DATA 13.3.2006, E CONFERMATA SULLA INCOSTITUZIONALITA' DELLE VIGENTI NORME NELLA PARTE IN CUI SONO MANCANTI DELLA FIGURA DELLA C.E.D.U., DALLA CORTE DI CASSAZIONE IN DATA 15.7.2006. E TUTTO QUESTO SENZA ALCUNA PROCEDURA PENDENTE SUL MIO CAPO. PER CUI A TUTT'OGGI HO SCONTATO 15 ANNI E 7 MESI DI DETENZIONE SU 47 DI VITA, CONTRO 1 SOLO ANNO E MEZZO DI CONDANNE DETENTIVE, DI CUI 6 MESI (AGGRESSIONE E DANNEGGIAMENTO IN CARCERE) PASSATI CON IL RECENTE INDULTO.

CHIEDO A TUTTO IL MOVIMENTO PROLETARIO, AI COMUNISTI, AGLI ANARCHICI, AI-ALLE COMPAGNE CHE IN QUESTI ANNI HANNO SOSTENUTO QUESTA BATTAGLIA, DI LOTTARE CONTRO QUESTA MISURA ARBITRARIA E FASCISTA DELLA QUESTURA DI VENEZIA, CHE COPRE CHISSA' QUALI RESPONSABILITA' E CONNIVENZE ALLA TORTURA TUTTORA INFERTAMI.

QUESTA LOTTA NON SI FERMA, SENZA RISULTATI CONCRETI. LA LOTTA COLLETTIVA QUINDI DOVREBBE CONTRIBUIRE COSI', SU UN PROBLEMA COSI' GRAVE COME IL FASCISMO TECNOLOGICO DI STATO, A ROMPERE COSI' L'INQUALIFICABILE E SI SPERA BREVE SILENZIO MEDIATICO SU QUESTA LOTTA, SILENZIO CHE, DOVESSE CONTINUARE, CONFERMEREbbe I PEGGIORI SOSPETTI CHE LO STESSO MIO PADRE SIA STATO INGANNATO DA MOLTI APPOGGI OGGI SILENTI.

Saluti comunisti

Paolo Dorigo

militante comunista maoista

COMUNICATO N.87  
DEL 20-11-2006

Chiedo ai compagni-e del movimento proletario, ai-alle comunisti-e, agli Uomini ed alle Donne che hanno in odio la tortura e la ideologia della violenza (nazfascismo), di sottoscrivere l'Appello allegato, pubblicato il 1° novembre, e di essere presenti di persona e fisicamente, e se impossibile, con messaggi, al sit-in che i compagni del neo-costituito Coordinamento di Lotta contro le torture tecnologiche e carcerarie, e le Vittime ed i sostenitori della Associazione Vittime armi elettroniche-mentali, terranno a Roma il 28 novembre p.v.

Allego file pdf con i due testi e le sottoscrizioni sinora avutesi.

Nel pdf alla firma finale del documento per il sit-in è linkata la pagina di bilancio e resoconto delle 32 iniziative tenute collettivamente e-o personalmente da me, da parte della AVae-m, con il contributo dei compagni-e di moltissime situazioni e del SRP, cui aderisco.

Non posso smettere questo digiuno forzato ed intellettualmente fruttuoso, sino a quando non potrò essere ricoverato in una clinica che non si nasconda dietro un dito latitando ai doveri di refertazione come già indicato nel referto medico Stevanato e nei miei comunicati n.85 e 86. (cfr. ai link:

<http://www.avae-m.org/www.associazioneVittimearmielettroniche-mentali.org/Tortura%20tecnologica%20in%20Italia.htm> e

[http://www.paolodorigo.it/2006\\_10\\_Stevanato\\_1apag.jpg](http://www.paolodorigo.it/2006_10_Stevanato_1apag.jpg) -

[http://www.paolodorigo.it/2006\\_10\\_Stevanato\\_2apag.jpg](http://www.paolodorigo.it/2006_10_Stevanato_2apag.jpg) )

Ringrazio quanti hanno già dato il loro sostegno.

Ricordo che a parte alcune radio libere dai grandi gruppi economico-mafiosi dei media, solo La Nuova MestreVenezia, il Venezia e il Mestre, e l'annuncio a pagamento sul manifesto, mi sono stati comunicati avere pubblicato notizie in merito.

Evidentemente il sacrificio di un digiuno sì lungo non vale abbastanza se non è svolto in carcere o se non vi è un padre conosciuto a terrorizzare con le sue richieste del tutto pacifiche, l'establishment, come nel 2004.

W LA RESISTENZA !

W LA UNITA' TRA LE LOTTE PROLETARIE OPERAIE STUDENTESCHE DELLE DONNE E DEI

CITTADINI CON LE DENUNCE CONTRO LE TORTURE E LE ABERRAZIONI DEL SISTEMA  
REPRESSIVO !  
NO AL MODERNO FASCISMO !  
Paolo Dorigo  
militante comunista marxista-leninista-maoista principalmente maoista

COMUNICATO N.88  
**LA QUINTA CAMPAGNA DI LOTTA CONTRO LA TORTURA DEL CONTROLLO ED INTERFERENZA  
MENTALE DAL 2002**  
23-11-2006

La prima fu dalla dichiarazione di lotta e solidarietà, o ancor prima, dalle denunce della primavera 2002, o dal comunicato del 6-12-2000, sino al maggio 2003, quando LA7 mandò in onda per la prima volta in Italia il controllo mentale ed MK Ultra (cfr. in [www.avae-m.org/](http://www.avae-m.org/)); in questa campagna si ottenne la prima RMN, ma senza mezzi di contrasto e senza ricerca mirata di corpi estranei.

La seconda fu con lo sciopero della fame iniziato il 5 maggio 2003 e terminato il 23 giugno 2003, per la promessa del magistrato di sorveglianza di Spoleto di concedere gli accertamenti che il medico di fiducia avrebbe concesso; permesso al medico giunto a settembre.

La terza iniziò il 7 ottobre 2003 da parte del SRP e si estese all'ASP per un periodo, ed ebbe il sostegno dell'allora deputato Russo Spena; continuò con il processo di Livorno e con lo sciopero della fame "fino alla morte" iniziato il 1 giugno 2004 pochi giorni dopo una interrogazione parlamentare di circa 25 deputati. Sciopero sospeso il 24 luglio per la garanzia verbale del medico legale incaricato dal Tribunale di sorveglianza di Spoleto che gli esami richiesti dai medici di fiducia sarebbero stati effettuati in ospedali pubblici non carcerari.

Promesse da marinaio, e si avviò la

quarta campagna, iniziata il 22 settembre 2004 con un'altro sciopero della fame "fino alla morte" durato 70 giorni, il 30 novembre 2004 e sospeso solo di fronte ad un trasferimento al centro clinico di Torino (stessa città ove a Paolo furono innestati questi elettrodi nel 1996, unica operazione in anestesia totale praticata a Paolo). In queste due campagne furono svolti 8 sit-in a Spoleto e Perugia, uno dell'avvocato Trupiano con un suo collega ed un medico del PRC di Terni, Briguori, e due, non concordati, da parte dei "noglobal", a Mestre. Si ottenne la "concessione" degli arresti domiciliari per motivi di salute onde effettuare all'esterno esami sanitari che, da prigioniero, NON VOLEVANO CONCEDERE, per evitare di dare un precedente ad altri prigionieri.

Quindi per un anno furono effettuati accertamenti medici che portarono alle prove denunciate da Dorigo, dall'AVae-m, da molti compagni, e riconosciute dal suo medico chirurgo generico di fiducia, ma di fronte alle quali nessun radiologo ha voluto specificamente pronunciarsi per iscritto.

Di qui alla necessità di un ricovero all'estero, reso impossibile da una vita di persecuzioni, e da un divieto perdurante dal 1983 di espatrio, a fronte del quale Paolo Dorigo non ha subito una sola condanna significativa legata a queste misure.

La quinta campagna di lotta è quindi iniziata il 22 settembre 2006, significativamente 2 anni dopo la precedente, durante la quale suo padre, allora vivente, aveva dichiarato di credere a Paolo circa la tortura tecnologica ed aveva avuto moltissime adesioni, mentre oggi la ricercatrice che aiutò il padre nella campagna di raccolta delle adesioni, rifiuta di dare gli indirizzi e-mail di quanti all'epoca aderirono . . .

Gli ostacoli sono stati, ad ogni cosa, ad ogni file significativo andato in rete, moltissimi.

E non solo di poliziotti magistrati e carcerieri.

Nè Berlusconi nè Prodi, nè Bush nè Dio in terra, possono legittimare alcuna tortura, tantopiù di tipo invasivo e / o tecnologico, oltretutto permanente.

Paolo Dorigo

militante comunista maoista

**COMUNICATO N.89**  
06-12-2006

LA VERITA' FA PAURA AL REGIME BERLUSCONI-FINI-PRODI-D'ALEMA

L'ottenimento del nulla osta per i documenti atti all'espatrio è una vittoria della solidarietà che, contro un acuto e generale silenzio mediatico e politico, si è espressa nei confronti di una lotta non più solo individuale ma portata avanti anche nella resistenza di oltre 30 vittime di torture tecnologiche, e si rivolge non solo verso una normativa che metta al bando queste "armi non letali", sia ogni forma di tortura, 41 bis compreso.

Ma nel frattempo non poteva non avere un significato il grande ritardo della questura veneziana: un ritardo interrotto sia dalla decisione della Corte d'appello di Bologna del 20 novembre scorso, sia dall'intervento di servizi deviati (e-o direttamente dipendenti dall'esecutivo delle carceri), verso una clinica di Villach, la LKH, che aveva dato precedentemente una disponibilità all'avvocato Trupiano, e che successivamente si è negata lui.

Era chiaro sin dall'inizio che io non avrei dovuto conoscere di persona questa clinica, segnalatami da uno dei firmatari dell'appello del sen. Russo Spina, e che quindi avrebbero dovuto occuparsene solo un mio diretto parente e l'avv. Trupiano, e senza usare telefoni controllati. Ciononostante, le piccole misure di cautela prese non sono bastate.

A questo punto potrò comunque rivolgermi all'estero per ottenere queste definitive verifiche ed intervento chirurgico, e sin da ora lo chiederò ad alcuni paesi socialisti o ispirati al socialismo, che dir si voglia, oltre che verificare se in Europa ci sono cliniche fuori dalla portata della mafia medico-scientifica-carceraria che intende sfruttare *sine die* a fini di profitto e di controllo, la mente del sottoscritto.

Alcuni tentativi saranno fatti ancora in Italia, e comunque questa battaglia non la si potrà perdere, perché le prove ... sono nel mio corpo, non si perdono in un bicchiere d'acqua come le chiacchiere di chi calunnia e diffama sulle disgrazie non solo del sottoscritto ma di moltissime altre persone, trattate alla stregua di schiavi e di buffoni di corte, nelle intenzioni criminali e nazisti di questa compagine variegata di assassini, di questo circo barnum di infami di regime, di qualunque tinta si ammantino.

Ai compagni il mio ringraziamento per la solidarietà che mi hanno espresso, in particolare a coloro che hanno speso tempo e risorse per starmi vicino.

Ora un passaggio ulteriore è iniziare la sperimentazione in vitro di auto-difesa mia e di altre vittime, attuali e future, negli spazi di cui il movimento proletario potrà disporre. Clandestinizzare l'autodifesa non sarebbe intelligente, tantopiù che conoscono le mie intenzioni tecniche a tal proposito. Occorre invece un grande sforzo di creatività e rapporti sociali per giungere anche a realizzare in economia degli ambienti ove questi attacchi non possano essere ricevuti dalle vittime.

Il Proletariato non ha da perdere che le proprie catene.

E ha un mondo intero da conquistare !

Paolo Dorigo

militante comunista maoista, Mira, 6-12-2006

## **DUE POESIE DI GIULIO STOCCHI PER PAOLO DORIGO**

### **SCADENZE PROCESSUALI DI CUI SI CHIEDE LA PRESENZA A COMPAGNI E COMPAGNE, ORGANISMI DI SOLIDARIETA', SINCERI DEMOCRATICI**

- **19 dicembre 2006 a Torino** udienza di appello sulla resistenza a p.u. del 4 aprile 2002 contro Paolo Dorigo
- **1 dicembre 2006 a Roma** udienza di Cassazione sulla revisione CEDU a Paolo Dorigo
- **21 novembre 2006 a Bologna** udienza GIP contro Paolo in relazione al documento presentato a Bologna il 3 aprile 2002 (denuncia partita da pm Biella) - vedi in [http://www.paolodorigo.it/2006\\_11\\_10\\_Procura\\_della\\_Repubblica\\_presso\\_il\\_Trib.pdf](http://www.paolodorigo.it/2006_11_10_Procura_della_Repubblica_presso_il_Trib.pdf) UNA VITTORIA: OTTENUTO IL NON LUOGO A PROCEDERE IN UDIENZA GIP, presente l'avv. Marina Prospero.

- **4 ottobre 2006** presente l'avv. Vittorio Trupiano del foro di Napoli, [a Milano la montatura Riadh-DAP-DIA in diretta](#): vedi in <http://www.paolodorigo.it/Sensazionalveramente.htm>

**Appello per Paolo Dorigo  
al 75° giorno di sciopero della fame (05-12-2006) – 5° campagna di lotta, ottenuto il diritto all'espatrio lo sciopero è stato interrotto**

**Come è noto Paolo Dorigo, dopo 13 anni di carcere duro**, è stato recentemente liberato grazie all'intervento della Corte Europea di Strasburgo che ha giudicato illegittimo e illegale il processo al quale era stato sottoposto.

Nonostante questo, a Paolo è stato negato dalle autorità italiane competenti il nullaosta per potersi recare all'estero a sottoporsi ad intervento chirurgico con tutte le garanzie del caso, cosa che non è stato possibile ottenere in Italia.

**Tale intervento appare indispensabile per eliminare le conseguenze fisiche dovute a forme di tortura elettronica e mentale che avrebbe subito mentre si trovava in carcere \*** (inserimento di corpi estranei nel condotto uditivo e nella calotta cranica).

È una vergogna che nel momento in cui Paolo è finalmente riuscito a trovare una clinica dove poter estrarre questi “oggetti” e dimostrare che si tratti di microchip \*\*, la Questura di Venezia gli neghi di raggiungerla perché situata all'estero.

Continua quindi, con violazione dei più elementari diritti umani, la persecuzione nei suoi confronti, dettagliatamente descritta anche nel libro “**La tortura nel Belpaese**” (ed. Maltempora).

Si invitano il Ministro dell'interno Giuliano Amato ed il Ministro della Giustizia Clemente Mastella a disporre immediati provvedimenti per far cessare tale abuso, salvare la vita di Paolo, ripristinare la legalità e permettere di fare finalmente chiarezza sulla terribile ed inquietante vicenda.

\*\*\*

**Primi firmatari 01-11-2006:**

1. *Sen. Giovanni Russo Spena, capogruppo PRC al Senato*
2. *On. Francesco Caruso, PRC, NAPOLI*
3. *Avv. Vittorio Trupiano, NAPOLI*
4. *Avv. Romano Nobile, ROMA*
5. *Michele Fabiani, SPOLETO*
6. *Angelo Quattrocchi, editore Maltempora, ROMA*
7. *Dr. Francesco Stevanato, VENEZIA*
8. *Paola Passaro, ROMA*
9. *Alessandra Kerevan, UDINE*
10. *Francesco Ciccardini, ROMA*
11. *Carlo Gisella, ROMA*
12. *Compagni Sostenitori e Aderenti all'AVae-m*

**Adesioni 02-11-2006 all'Appello:**

13. *On. Paolo Cacciari, PRC, MIRA VE*

Donatella Udina, MURANO VE  
Associazione Esposti Amianto di VENEZIA

14. Franco Bellotto, VENEZIA

Associazione Pantagruel, FIRENZE

Andreina Corso, VENEZIA

Giuliano Bugani, BOLOGNA

Wael Farhat, CooDI Onlus, VENEZIA

15. Coordinamento per i Diritti degli Immigrati di VE e provincia

Robertino Barbieri, fraterni saluti libertari, Asciano Pisano PI

16. Avv. Massimo Guadagni, NAPOLI

17. Giulio Stocchi, poeta, MILANO

18. Mariella Megna, L'Altra Lombardia-SuLaTesta, CREMONA

<http://www.laltralombardia.it/public/docs/repress42.html>

19. Giorgio Riboldi, L'Altra Lombardia-SuLaTesta, MILANO

**Adesioni del 03-11-2006:**

Doriana Goracci, Capranica (LAZIO)

20. Avv. Giovanna Limpido, NAPOLI

21. Prof. Paolo Cecchi, Università di Bologna, VENEZIA – (ha chiesto di non ricevere più ns.mail 8-11-06)

22. Davide Federici, giornalista, VENEZIA

23. Paolo Volpato, giornalista, MILANO

24. Con la richiesta di interrompere lo sciopero, comunicazione in segr. telefonica del 01-11-2006, Daniela Ciotti, insegnante, e Mariano Gaetano Puppini, operaio metalmeccanico, VENEZIA

25. Giuseppe Bigo, ex webmaster di [www.paolodorigo.it](http://www.paolodorigo.it), MILANO

26. Margherita Grigolato, SPI-CGIL, VENEZIA

27. Emilio Rosini, VENEZIA

28. Dr. Angelo Imperiale, EBOLI SA

29. Giovanni Olivi e Paola Abet, MIRA VE

30. Domenico Russo e Anna Arcadi, BIVONGI RC

31. Gianna Fois, NUORO

32. Aurelio Fabiani, consigliere comunale PCL, Spoleto PG

33. Miriam Montani, CASCIA PG

34. Cristina Romieri, animalista, VENEZIA LIDO

35. L'appello è stato letto dal Gruppo contro il carovita e le morti sul lavoro, a Radio Cooperativa di Padova

**Adesioni del 04-11-2006:**

Patrizia Manes, PRC, CAMPOBASSO

36. Franca e Marco Mais, CAGLIARI

37. Antonio Salvati, giornalista, CASERTA

38. Stefania Catoni, SPOLETO PG

39. Lucia Corrado, EBOLI SA

**Adesioni pervenute del 05-11-2006:**

40. Marina Chinello, medico, VENEZIA, con la richiesta che Paolo interrompa lo s.d.f.

**Adesioni pervenute del 06-11-2006:**

41. Biagio Mastorilli, BRINDISI

42. Margherita Piantini, attrice e operatrice culturale, VENEZIA

43. Lodovico Albertini, insegnante, MILANO

44. *Teresa Dal Borgo, PRC, VENEZIA LIDO*  
 45. *Elsa Decarli, TRENTO*  
 46. *Mattia Donadel, lavoratore precario, PRC, Comitati no superRomea, MIRA VE*  
 47. *Peppe Gioffré Florio, Presidente dell'Associazione "AspromonteLiberamente", a nome di tutta l'Associazione*  
**Adesioni pervenute del 07-11-2006:**  
 48. *Agostino Giordano - Coordinamento provinciale Giovani Comunisti (Prc), BOLOGNA*  
 49. *Marliù Maschietto, anarchica, ROMA*  
**Adesioni pervenute del 08-11-2006:**  
 50. *Enrico Parizzi, VERONA*  
 51. *Fabio Casati, FIRENZE*  
 52. *Mario Fois, NUORO*  
 53. *Marco Reggio, MILANO*  
 54. *Lucio Garofalo, insegnante, LIONI AV*  
 55. *Giovanni Marino, MONZA MI*  
**Adesioni pervenute del 09-11-2006:**  
 56. *Aldo Frabetti, ROMA*  
**Adesioni pervenute del 10-11-2006 (da almeno uno dei firmatari la assicurazione di aver inviato inutilmente più mail: nel caso non aveste conferme, faxate al 041-5600143 grazie) :**  
 57. *Franco Franceschin, VENEZIA*  
 58. *Marino Francica, SANGINETO CS*  
 59. *Nando Grassi, PALERMO*  
**Adesioni pervenute del 11-11-2006 e 12-11-2006:**  
 60. *Domenico Melia, consigliere di municipalità, PRC, MESTRE VE*  
 61. *Marilena Tosatto, dipendente poste, MESTRE VE*  
 62. *Giacomo Bazzani, movimento Radical Socialista, CREMONA*  
 63. *Mario Coglitore, scrittore, VENEZIA*  
**Adesioni pervenute del 13-11-2006:**  
 64. *Maria Rode, pensionata, VENEZIA*  
 65. *Lionella Berlin, pensionata, VENEZIA*  
**Adesioni pervenute del 14-11-2006:**  
 66. *Giuseppe Marra - REGGIO CALABRIA*  
 67. *Gianmarco Cantafio - REGGIO CALABRIA*  
 68. *Francesco Villari - BAGNARA CALABRA (RC)*  
 69. *Milena Poli - VILLA S.GIOVANNI (RC)*  
 70. *Andrea Tripodi - REGGIO CALABRIA*  
 71. *Raffele Signoriello - REGGIO CALABRIA*  
 72. *Emanuela Tripodi - VILLA S.GIOVANNI (RC)*  
 73. *Avv.Francesco Svelo - REGGIO CALABRIA*  
 74. *Nando Primerano - VILLA S.GIOVANNI (RC)*  
 75. *Anna Burani, VENEZIA*  
 76. *Carla Silvestri, MESTRE VE*  
**Adesioni pervenute del 15-11-2006:**  
 77. *Avv. Chiara Santi, Studio Santi-Battain, VENEZIA*  
 78. *E.L.Francalanci, Storico dell'arte, MESTRE VE*  
**Adesioni pervenute del 16-11-2006:**

Paola Baronchelli, Coordinamento giovani comunisti, BRESCIA

Avv. Marina Proserpi, Giuristi Democratici, BOLOGNA

Avv. Carlo Bressan, Giuristi Democratici, BOLOGNA

Francesco Moisis, PCL, MARGHERA VE

Sergio Barizza, Archivista Comune, VENEZIA

**Adesioni pervenute del 17-11-2006:**

6. Raffaele Levorato, Cooperativa Rio terà (lavoro detenuti), VENEZIA

**Adesioni pervenute del 18-11-2006:**

7. Stefano Fiorin, artista, VENEZIA

8. Emanuele Horodniceanu, giornalista e critico d'arte, VENEZIA

**Adesioni pervenute del 20-11-2006:**

97. Fausto Schiavetto, Soccorso Popolare, PADOVA

98. Claudia Cernigoi, giornalista, TRIESTE

**Adesioni pervenute del 21-11-2006:**

99. Janine Borel, La Conscience, PARIGI

**Adesioni pervenute del 22-11-2006:**

100. Francesco Puglisi, CATANIA

101. Paolo Puppa, scrittore, regista teatrale, direttore Dipartimento di storia dell'arte dell'Università Ca' Foscari, VENEZIA

**Adesioni pervenute del 23-11-2006:**

102. Dott. Marcella Torre, NAPOLI

**Adesioni pervenute del 28-11-2006:**

103. Damiano Aliprandi, ROMA

**Adesioni pervenute del 30-11-2006:**

104. Compagne e compagni del Comitato per la liberazione di Paolo Dorigo, PERUGIA

**Adesione quasi immediata all'appello, ma non giunta alla casella, comunicata oggi 2-12-2006:**

105. Heidi Giuliani, madre di Carlo Giuliani, [www.reti-invisibili.net](http://www.reti-invisibili.net), GENOVA

**Adesioni pervenute del 02-12-2006:**

106. Giorgio Mariotttini, Spoleto

**Adesioni pervenute del 03-12-2006:**

107. Comitato Piazza Carlo Giuliani, [www.piazzacarlogiuliani.org](http://www.piazzacarlogiuliani.org), GENOVA

108. Matteo Valenti, REGGIO CALABRIA

109. Alfredo Spagna, REGGIO CALABRIA

**Adesioni pervenute del 04-12-2006:**

110. Francesco Agapite, LIVORNO (pur non conoscendolo, abbiamo inserito la sua adesione; il 8, è pervenuta richiesta non ricevere mail-list)

**Adesioni pervenute del 05-11-2006:**

111. Tiziano Loreti, segretario federazione PRC, BOLOGNA

**CI SI E' FERMATI DAL CHIEDERE E RACCOGLIERE ULTERIORI ADESIONI DI FRONTE AL SILENZIO DELLA QUESTURA DI VENEZIA DAVANTI ALL'ORDINANZA DELLA CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA CHE COMUNQUE GLI INDICAVA LA IMPOSSIBILITA' DI SOVERCHIARE SCHENGEN E IL FATTO CHE PAOLO E' CITTADINO U.E., EMESSA IN DATA 20 NOVEMBRE 2006**

*\* Che continua dal maggio 2002 anche in condizione di libertà*

*\*\* E' sufficiente dimostrare che si tratta di microelettrodi, non necessariamente microchip: la ricetrasmittibilità al cervello di onde radio compatibili alle onde cerebrali delta, teta, alfa e beta, in particolare alfa, può dipendere esclusivamente da sistemi di ricetrasmittimento esterni che interferiscono con fonti ricetrasmittive anormali cerebrali (come gli elettrodi, simili a quelli che si usano in medicina per schizofrenia, epilessia e sordità e per combattere certe forme tumorali del cervello)*

#### **COMUNICATO SOCCORSO ROSSO PROLETARIO 15-10-2006**

[ro.red@libero.it](mailto:ro.red@libero.it)

Soccorso rosso proletario esprime la sua solidarietà alla lotta di Paolo Dorigo per denunciare i sistemi di tortura e di controllo psicologico in uso nelle carceri imperialiste e invita tutte le forze impegnate nella lotta contro la repressione ad esprimere uguale solidarietà indipendentemente dalla condivisione delle posizioni ideologiche di Paolo e delle sue varie forme di denunce politiche senza la sua lotta l'attenzione verso queste forme di repressione non ci sarebbe stato il libro sulla tortura

nato anche da questa lotta é un utile strumento per estendere controinformazione e sensibilizzazione al problema nel movimento proletario e nel movimento in generale.

#### **SOCCORSO ROSSO PROLETARIO**

#### **COMUNICATO SOCCORSO ROSSO PROLETARIO 21-11-2006**

NON LUOGO A PROCEDERE A DORIGO - GIOVAGNOLI BOCCIATO IN GIURISPRUDENZA A BOLOGNA

[ro.red@libero.it](mailto:ro.red@libero.it)



LA ACCUSA DI APOLOGIA CONTRO IL COMPAGNO DORIGO REO PER L'ACCUSA DI AVER FATTO APOLOGIA (272 CP) SOVVERSIVA, ACCUSA DOPO L'ABOLIZIONE DEL 272 MUTATA DAL PM GIOVAGNOLI IN ISTIGAZIONE A DELINQUERE, CADUTA IN AULA GIP OGGI A BOLOGNA

L'accusa, sorta da un documento presentato al Tribunale della Libertà il 3-4-2002 a Bologna da Paolo, all'epoca prigioniero nella sezione speciale di Biella, non fu fatta propria inizialmente da alcuna autorità bolognese, ma, un anno dopo, per contrastare le denunce di Paolo di essere sottoposto a tortura, accompagnando una consulenza di parte del pm, di tipo psichiatrico, onde ulteriormente colpirne le denunce, venne proprio da Biella, dove il trattamento di tortura esplicito viene denunciato essere iniziato.

Il non luogo a procedere è stato deciso dal gip Scarpa alla presenza del compagno, dell'avv. Marina Prosperi di Bologna e del pm.

Solidarietà a Paolo e a tutti i perseguitati del proletariato ed ai prigionieri rivoluzionari.

No alla tortura ed al 41 bis.

**SOCCORSO ROSSO PROLETARIO**

## **8 - 10 - 2006**

Paolo Dorigo è in sciopero della fame, da diciassette giorni per protestare contro la magistratura, che non gli concede la tac che lui ha richiesto per poter risalire alla natura del corpo estraneo che si trova nel suo cranio.

Ricordiamo che dal '96 in seguito ad un'operazione al braccio, cui era stato sottoposto all'ospedale di Livorno dove era stato condotto dal carcere cittadino, Paolo soffre di forti disturbi, che erano stati liquidati come schizofrenia. Paolo da allora è convinto che gli sia stato impiantato un microcip nel cranio. Molti si rifiutano di pensare che il democratico stato italiano, in linea con tutti gli altri stati del mondo, sperimenti raffinati strumenti di tortura sulla pelle dei detenuti, in realtà non è affatto una cosa poco credibile, del resto se spiano la nostra vita in ogni minimo istante, se non esitano a mettere sotto controllo i telefoni di milioni di persone, come il recente scandalo telecom dimostra, perché nel momento in cui ti considerano un cittadino non più recuperabile, non ampliare il controllo fino al tuo interno, in modo da poter persino condizionare il tuo pensiero?

Del resto solo gli idioti al giorno d'oggi pensano che Orwell fosse pessimista nell'immaginare la società del futuro.

Invitiamo tutti a documentarsi sulla situazione di Paolo ed a diffondere notizie sulla gravissima condizione in cui si trova. utili informazioni si trovano sul sito:

<http://www.controinformazione.biz/>

Solidarietà incondizionata a Paolo e a tutte le Vittime della tortura (tecnologica e non).

**Alcuni anarchici a Catania**

## **10-10-2006**

### **QUESTIONI CHE PONGONO LE DENUNCE DI PAOLO DORIGO**

Pongo inizialmente un quesito. Le denunce di Paolo Dorigo (e di altri torturati come si vede nel sito <http://www.associazioneVittimearmielettroniche-mentali.org> oppure <http://www.avae-m.org>) sono frutto di fantasie? Paolo Dorigo è un pazzo. Se sì, lo si dica apertamente.

Se invece si ritiene che la controrivoluzione preventiva si è ulteriormente sviluppata (e io sono di questo parere) lo si dica apertamente e lo si denunci.

Lo so che per molti compagni (sicuramente in buona fede) certi argomenti possono apparire fantascienza. Ma non è fantascienza. L'ex presidente degli U.S.A Clinton, il 03.12.1995, dopo le proteste del Comitato dei sopravvissuti degli esperimenti di controllo mentali su esseri umani, ha chiesto ufficialmente scusa al paese ed alle Vittime di questi esperimenti.

Ma allora chi ha interesse a non porre sul serio queste denunce? Nell'esposto denuncia fatto da Paolo

Dorigo contro Alberto Fragomeni + altri ed ignoti, scritto tra il marzo e maggio del 2004 mandata al Dr. Guarinello Sost. Procuratore c/o la Procura della Repubblica di Torino, tra le tante cose si denuncia la presenza dei servizi quali DIA, SISDE, SISMI, UGICOS, CESIS e altri, attraverso personale con doppio stipendio che trasforma le carceri, in particolare quelle del circuito di massima sicurezza 41 bis, in strutture di regime dipendenti dai ministeri degli interni e della difesa, stile "segrete" (qualcosa che potrebbe configurarsi come una struttura di tipo gladio 1°).

In questa denuncia si parla di Marino Sacchetti, "detenuto" a Biella. Sacchetti, carabiniere per 7 anni, amico di un prete italiano ucciso in Perù dai maoisti (si tratta di Alessandro Dordi Negroni di Bergamo) da carabiniere ha lavorato prima come scorta e poi 4 anni sui Monti Berici come scorta in caserma Nato di radiocontrollo, poi si è "licenziato" (ufficialmente) è stato successivamente guardia giurata e miliziano in Croazia. Un curriculum di un agente dei servizi.

Rifaccio la domanda a chi interessa a denigrare Dorigo? Magari qualche "rivoluzionario" o "antagonista" pensa che senza rivoluzione non si può fare niente? Che questo tipo di denunce siano fuorvianti e borghesi? Io penso, come comunista marxista - leninista - maoista che l'essenza della lotta politica per un Partito Comunista è la lotta per il potere politico, ma che questa deve essere preparata adeguatamente, non come vorrebbero gli economicisti spingendo la classe operaia, il proletariato e le masse popolari a lottare solo su obiettivi economici ma lottando sulla totalità delle contraddizioni sociali: "Il proletariato diventa rivoluzionario solo poiché (...) interviene in tutte le manifestazioni della vita sociale come guida di tutte le masse popolari e sfruttate" (Lenin; Tesi sui compiti fondamentali della Congresso dell'Internazionale Comunista).

Mi viene da pensare che denigrare Dorigo potrebbe essere un favore da parte di alcuni realtà che si spacciano per antagonisti se non addirittura rivoluzionari a soggetti istituzionali/politici per una trattativa nascosta verso una forma di amnistia e il riciclaggio di un ceto politico "rivoluzionario". Sono follie questi miei sospetti? Non scordiamoci che nella storia del movimento rivoluzionario italiano degli anni '70 è pieno (a partire dai gruppi dirigenti delle organizzazioni rivoluzionari) di pentiti, dissociati e soluzionisti. Posso sbagliare? Me lo auguro di tutto il cuore. E pura paranoia la mia? Magari indicatemi un psichiatra. 2°

Biella, viene a pensare (e a pensare male come diceva Andreotti spezzo ci azzecca) che la questione dei libri sia una diversione rispetto alla lotta che Dorigo stava attuando. Infatti Questa faccenda dei libri viene risolta da Margara con un convegno a Biella del luglio 2005, mentre sulla vicenda di Dorigo gli manda dei "saluti" tramite il psichiatra Casagrande (uno che scappa appena arrivano le prove radiologiche delle sue denunce).

Una denuncia come quella di Dorigo viene proprio adesso che stanno emergendo con i casi Abu Omar e soprattutto Telecom, l'emergere di una struttura parallela (magari collegata con quella presenti nelle carceri).

Nel corso dell'inchiesta sul rapimento di Abu Omar si appurato che, mentre ufficialmente, il SISMI rifiutò di offrire la propria collaborazione alla CIA, si mosse parallelamente il gruppo capeggiato dal numero 2 del SISMI Marco Mancini e formato dal vecchio collega Giuliano Tavaroli e dal comune amico Emanuele Cipriani. Sia il passato di Mancini, all'ombra del famoso colonnello Bonaventura nella Divisione Pastrengo dei Carabinieri, sia i legami intimi di Cipriani con la famiglia Gelli.

Dunque si potrebbe sollevare il velo su una struttura parallela che svolgeva attività di sorveglianza e intercettazioni per conto della CIA, nell'ambito della cosiddetta "guerra al terrorismo" e condotta con mezzi illegali sul suolo italiano (magari le intercettazioni dei politici possono essere riconducibili a ordini atlantici).

Lo strano "suicidio" di Michele Bove, il responsabile di sorveglianza di TIM che apparentemente si lanciò da un cavalcavia al centro di Napoli il 21 luglio, in pieno giorno raggiunge una dimensione sinistra all'affare. Bove era un collaboratore degli inquirenti proprio sul caso Abu Omar. Un "suicidio" simile era avvenuto in Grecia l'anno scorso: Vittima, un ingegnere informatico di Vodafone, Costas Tsalikidis, che aveva scoperto un sofisticato software collocato nella rete di telefonia mobile della compagnia, che permetteva di spiare le telefonate del capo del governo e altri ministri, funzionari, attivisti contro la guerra ecc. Tsalikidis fu trovato appeso ad un cappio legato alle tubature del proprio bagno. Questo tipo di morte rientra nella stessa tipologia della morte di Landi. E parlando di misteri, non bisogna dimenticare che non ci sono notizie sulla sorte di Davide Cervia, giovane geniale e promettente tecnico italiano di guerre elettroniche, che venne sequestrato in Lazio il 12 settembre 1990.

Devo precisare, per correttezza che escludo i compagni militanti BR-PCC o i militanti rivoluzionari o condannati per BR-PCC che si trovano in 41 bis al 28.03.06. siano partecipi da ogni trattativa (Dorigo ha mantenuto un'ampia nonostante le diverse impostazioni un'ampia corrispondenza con la compagna Nadia Lioce).

Un'eventuale trattativa avverrebbe alle loro spalle.

Una denuncia di tutto quello che sta avvenendo nelle carceri (e perciò della tortura elettronica) può solo giovare alla loro resistenza contro le politiche di annientamento in atto nelle carceri verso i prigionieri rivoluzionari e i proletari prigionieri.

## IPOTESI

Tutto questa vicenda di torture e segreti stato nasce dall'azione di Aviano. E' la prima volta che in Italia viene attaccata una base americana, base militare presidiata di una importanza a livello europeo (ci sono armi nucleari, retrovia degli attacchi imperialisti) 3°.

Nel documento di rivendicazione dell'azione di Aviano c'è una novità. Il sostegno alla Guerra Popolare in Perù, è la prima volta che con la sigla BR si onora il maosimo.

Dorigo subito dopo l'arresto si è dedicato alla solidarietà (anche con traduzione di testi) alla Guerra Popolare in Perù. Su questo lavoro sul Perù, è stato combattuto come non mai in carcere e tuttora i sabotaggi soprattutto a questo.

In sostanza, voler rompere sulla cappa di silenzio voluto da tutte le parti politiche contro la Guerra Popolare in Perù 4°.

Altro elemento che non si deve dimenticare e può aiutarci. Sacchetti come diceva prima sosteneva di essere stato amico di un prete ammazzato dai maoisti, che sia vero o meno che conosceva questo prete, è indicativo che la provocazione riguarda il Perù. Un'indicazione dell'importanza della Guerra Popolare in atto in questo paese.

Pensiamo all'Operazione Lima. Voluta da Craxi, scriveva a proposito il sen. Bruti nella relazione della Commissione parlamentare antimafia sulla presenza di Gladio in Sicilia: "In base a ciò che sappiamo l'operazione è stata del tutto clandestina. Essa ha implicato il rapporto con uno Stato estero, al di fuori di ogni protocollo. Con ogni probabilità, il ministro degli Esteri e il Ministro della Difesa ne sono rimasti all'oscuro, così come deve essere rimasto all'oscuro il Cesis". Nel 1987 il SISMI, il servizio segreto militare italiano, arriva a Lima, capitanato dal maresciallo Vincenzo Li Causi, uomo di fiducia del generale Paolo Inzerilli, responsabile di Stay bheind, ovvero Gladio. Porta con sé, oltre a tecnici esperti, armi e apparecchiature tecnologiche sofisticate come ponti radio e sensori a raggi infrarossi, per un valore di cinque miliardi di lire italiane. Lo scopo della missione era proteggere il presidente peruviano Alan Garcia (dell'APRA membro dell'Internazionale Socialista) da un possibile colpo di mano da parte delle forze armate e dare la caccia a Abimael Guzman.

Quando Li Causi torna in Italia assume le funzioni di capo centro del Centro Scorpione istituito a Trapani (struttura Gladio). L'attività del Centro Scorpione non è mai stata chiara anche per la presenza di un aereo superleggero, di cui non si individua la funzione (nello stesso periodo a Trapani ci fu l'omicidio Ristagno e qualche anno prima nel 1985 l'attentato al giudice Parleremo che stava indagando su logge massoniche coperte). Nel 1993, il maresciallo Li Causi morì nel corso della missione ONU in Somalia in un agguato 5°.

Perciò l'ipotesi che Paolo Dorigo tra i tanti motivi viene torturato sia l'azione di Aviano (osare attaccare una base militare U.S.A. 6°) e la solidarietà alla Guerra Popolare in Perù e negli altri paesi. Attività che serve anche nelle metropoli imperialiste a mantenere aperta una prospettiva rivoluzionaria.

Perciò ritengo o si dica pubblicamente che tutte queste denunce sono frutto di fantasia o di pazzie dovute al lungo soggiorno in carcere di Paolo Dorigo, o se si persevera nella politica di dire Paolo Dorigo è un pazzo o un malato, viene il sospetto che ci sia dell'altro, qualcosa di losco.

## NOTE

1° Nella controinchiesta di Paolo Dorigo come esempio lampante c'è uno schema ampiamente illustrativo delle connessioni della banda Maniero affiliata alla mafia siciliana e turca ed ai servizi americani tramite il SISMI ed ufficiali ROS, alla questura veneziana, e della responsabilità di Maniero della liquidazione di altre bande di rapinatori che davano fastidio nel territorio con spiate mirate che servivano ad ucciderne i componenti da parte della polizia.

2° Dorigo ha un ricordo (che è anche una denuncia) molto pesante, nell'aprile 2001 in un volantino fatto da un detenuto politico molto noto fatto circolare nel movimento Sacchetti viene spacciato come compagno assieme quello di Aldo Giuseppe clamoroso collaboratore di giustizia. Questo detenuto protegge Sacchetti anche quando Paolo gli dice che è stato carabiniere e per alcuni mesi fa socialità con lui. Subito dopo comincia la tortura dopo che si accorgono che la socialità con Sacchetti mira ad una aggressione pesante. Cose che fanno, in quanto le rivendica, ma non viene denunciato. Come mai? Aspettavano l'aggressione a Sacchetti per poi spedirlo in qualche reparto psichiatrico così finalmente si esplicita in maniera chiara che Dorigo è un pazzo?

3° C'è stata tutta una letteratura che vede l'azione contro Aviano come una "stupidaggine", "fatta male", "fatta da dilettanti" ecc. In sostanza si tratta di denigrare, un'azione militare contro una base U.S.A. (tra le righe si potrebbe interpretare "che hanno voluto osare troppo"). Invece se si legge la sentenza, si comprende la complessità dell'azione, anche se Dorigo stesso ne ammette limiti ed errori, nel documento del 1995, a Trieste.

4° La sinistra italiana ha sempre appoggiato le FARC colombiane e il EZLN. Il Partito Comunista del Perù è sempre stato considerato "terrorista" e "legato al narcotraffico", cosa del tutto falsa: l'EPG-EPL ha spesso giustiziato narcotrafficienti e delinquenti colpevoli "di delitti contro il popolo".

5° Per notizie inerenti all'Operazione Lima: G. Naria Sendero Luminoso Tullio Pironti Editore stampa nel 1994, Giuseppe De Lutiis Il lato oscuro del potere Editori Riuniti stampato nel 1996.

6° Chi tocca gli USA si scotta, come non dimenticare le torture ai compagni delle BR dopo il rapimento Dozier.

SACCHI MARCO

**16-10-2006**

Paolo Dorigo sostiene di avere un chip in testa, le lastre mostrano corpi estranei, ma la magistratura non lo fa operare

**INCREDIBILE: DORIGO TROVA UNA CLINICA DOVE OPERARSI, MA LA QUESTURA NEGA L'ESPATRIO**

"alcuni membri dell'ex comitato DORIGO LIBERO"

Apprendiamo solo ora che, dopo 20 giorni di sciopero della fame, Paolo Dorigo ha trovato la possibilità di estrarre, in una clinica all'estero, almeno 22 corpuscoli estranei nella sua scatola cranica.

Si tratta di una notizia a dir poco sensazionale: se l'operazione davvero riuscisse proverebbe in maniera definitiva l'esistenza di microchip nella scatola cranica di Paolo Dorigo, confermando che non solo negli USA, come ammesso da Clinton nel '95, ma anche in Italia esiste il controllo mentale tramite microchip sottocutanei.

Il problema è che la clinica si trova all'estero e la questura di Venezia impedisce al comune di Mira, dove Dorigo è residente, di rilasciargli i documenti per l'espatrio, in contraddizione con il decreto della Corte di Appello di Bologna del 13.3.2006.

La corte di Bologna, come ricordato in un nostro precedente comunicato, ha riconosciuto il decreto europeo che da anni chiedeva la scarcerazione e un nuovo processo a Paolo Dorigo. Ora la magistratura italiana, dopo una svolta storica che peserà su tutti i processi futuri con soggetti cittadini italiani revisionati da decreti CEDU, fa un passo indietro e nega a Dorigo il diritto ad uscire dai confini nazionali per operarsi e dimostrare al mondo l'eventuale veridicità delle sue denunce.

Un'ennesima coincidenza, che arriva proprio in un momento così storicamente importante. Ricordiamo che in questo momento non pende sul nostro amico, compagno ed ex concittadino Dorigo nessuna procedura penale.

Non capiamo davvero quale motivo abbia spinto la questura di Venezia a negare ad un cittadino innocente il diritto ad andare dove più desidera.

Se ricordiamo le principali altre coincidenze ci spaventiamo:

- Dorigo già in carcere a Spoleto ha registrato 1000 all'orecchio sinistro hz di acufene quando la norma è 400
- Non appena uscito dal carcere Dorigo ha dimostrato con delle TAC di avere dei corpi estranei nella sua scatola cranica
- Ora che può estrarre questi corpuscoli gli viene negato il diritto ad andare all'estero.

Cosa dobbiamo credere? E'assurdo credere che Paolo sia un pazzo, abbia gli acufeni alterati, abbia avuto delle rare calcificazioni alla scatola cranica e sia stato Vittima di un errore della magistratura, tutto ciò contemporaneamente.

Si tratterebbe di una serie di coincidenze mai verificate prima contemporaneamente. Ma è assurdo, ci dicono, anche credere il contrario, credere al controllo mentale per altro ammesso anche da Clinton.

A chi dobbiamo credere allora? Dobbiamo credere a Dorigo e Clinton, alle lastre e agli psichiatri che lo dichiarano sano, o dobbiamo credere a chi a Spoleto ci disse due anni fa che queste cose non esistono?

Siamo senza parole e ci rifiutiamo di credere che nel paese in cui viviamo esistono queste gravi forme di tortura, siamo terrorizzati dall'idea che nel nostro carcere siano avvenuti fenomeni del genere e speriamo sinceramente che alla fine la magistratura conceda il diritto a Paolo di operarsi e di dimostrare tutta la verità

Solidarietà a Paolo Dorigo al 25° giorno di sciopero della fame

Quale Presidente dell'ARES e curatore del libro "La tortura nel Bel Paese", esprimo pubblicamente la mia solidarietà alla lotta non violenta (sciopero della fame) che Paolo Dorigo, attualmente libero e senza alcun carico pendente, sta conducendo da 25 giorni. Nel contempo, invito tutti i parlamentari democratici ad intervenire perchè Paolo possa ottenere dalle autorità (Questura di Venezia) il permesso, finora negato illegittimamente, di potersi recare all'estero per essere sottoposto ad operazione chirurgica e comunque ottenere refertazioni specifiche di natura radiologica in ordine alle conseguenze di torture tecnologiche e mentali subite e piu' volte denunciate.  
ROMANO NOBILE-ROMA

l'osservatorio astronomico contro la repressione -fenix! -sequestrato- torino giardini irreali  
esprime la totale solidarietà per PAOLO DORIGO!  
augurandogli l'immediata libertà!

LIBERI TUTTI!

**FENIX SEQUESTRATO TORINO**

<http://www2.autistici.org/fenix/>  
[fenix-occupato@inventati.org](mailto:fenix-occupato@inventati.org)

Quando uno Stato ricorre sistematicamente alla tortura, qualunque ne sia la motivazione, non è piu' democratico.  
Quando in uno Stato operano impunemente strutture criminali, come i ROS e i Servizi, piu' o meno deviati, il  
Governo è responsabile e non può, come ha fatto Napolitano, nascondersi dietro la foglia di fico del segreto o della ragion di stato, per coprire aguzzini e torturatori.  
Quando uno Stato usa la tortura e la persecuzione, come mezzi di lotta contro i propri oppositori politici, allora quello Stato ha perso ogni legittimazione e si può certamente definire TOTALITARIO E FASCISTA!

CONTRO QUESTO STATO, BORGHESE E FASCISTA, RIBELLARSI E' GIUSTO! W L'ANARCHIA!  
SOLIDARIETA' A PAOLO DORIGO!

LIDIA LA LIBERTARIA

**06-10-2006**

Anche noi come Grimaldello abbiamo organizzato un'iniziativa per sostenere le ragioni di Paolo, ed anche noi sottoscriviamo il comunicato che riportiamo, soprattutto perchè: "a molti non interessa più, visto che non essendo più un "prigioniero politico" rende meno notorietà a chi lo sostiene ora rispetto a quando era in prigione".

**Spazio di documentazione Il Grimaldello, Genova**

NO A GUANTANAMO

I fratelli Imperiale esprimono la loro solidarietà al compagno Paolo Dorigo per la sconcertante macchinazione ordita nei suoi confronti.  
In qualità di medico chirurgo Rosario potrebbe operare Paolo e asportargli i microchips impiantati nella sua testa ma purtroppo un'altra vicenda altrettanto drammatica vede coinvolto lo stesso medico napoletano.

"Se estradato Rosario sarà portato a Guantanamo"

questo l'appello dell'avvocato Vittorio Trupiano che segue la vicenda del medico napoletano accusato, insieme al fratello, dal Governo inglese di associazione a delinquere finalizzata alla frode e al furto.

Tanti elementi contraddicono la richiesta avanzata dal Governo inglese primo fra tutti il rigetto dell'extradizione di suo fratello Angelo Imperiale, considerato l'unico cospiratore di questa fantomatica accusa, infatti la Suprema Corte di Cassazione ne ha sancito la sua completa estranietà.

Il duro regime carcerario a cui è sottoposto, le quotidiane angherie e sopprusi perpetrati nei suoi confronti sono la chiara testimonianza di una vera e propria persecuzione nei confronti del filo-islamico Rosario Imperiale.

La campagna di pubblica accusa intrapresa da Rosario contro il governo inglese per gli aberranti mercimoni umani consumati dai sudditi di sua Maestà ne ha sancito la sua condanna?

L'indifferenza della pubblica opinione e dei mass media per il primo caso in Italia di extraordinary rendition non farà altro che far passare in silenzio questa drammatica vicenda. Per questi motivi rivolgo questo drammatico appello affinché Rosario non scompaia nel nulla.

**03-10-2006**

### **CONTRO OGNI FORMA DI TORTURA SOLIDARIETA' A PAOLO DORIGO**

Da tempo si parla di società del controllo e della repressione. Da tempo viene denunciato da parte di molti l'uso sempre più massiccio di telecamere, di cimici e quant'altro (telefonini compresi) possa servire al Potere per tenere sotto controllo militanti e individui. Il tutto in nome della sicurezza, che sembra essere diventato il leit-motiv di questo nuovo millennio.

Ma se tutti sono pronti a protestare per queste forme di controllo di massa, che ormai fanno parte del nostro vivere quotidiano, pochi sono pronti a solidarizzare con Paolo Dorigo, che da tempo denuncia un'altra forma di controllo, che per le sue modalità di funzionamento diventa una vera e propria forma di tortura: ormai da anni Paolo chiede di essere sottoposto ad intervento chirurgico per rimuovere un corpo estraneo, che varie radiografie posizionano nel suo cervello.

Paolo, nell'indifferenza dei media, pronti a scandalizzarsi per le intercettazioni nei confronti degli uomini di Potere, sostiene trattarsi di microchip finalizzato al controllo mentale, e, naturalmente i servi del regime irridono a queste sue affermazioni, ma contemporaneamente vengono posti paletti atti ad impedire quest'intervento chirurgico.

Anche nella sinistra "antagonista" molti irridono le affermazioni di Paolo, anche se poi cercano di appropriarsene quando hanno bisogno della sua partecipazione a loro iniziative.

Noi, che come Laboratorio rivoluzionario Gatto Selvaggio abbiamo organizzato un'iniziativa per sostenere le ragioni di Paolo, e che abbiamo anche prodotto un video su quell'iniziativa, continuiamo a sostenere la sua lotta, specialmente in questa fase in cui egli ha cominciato lo sciopero della fame.

Vogliamo sostenere questa forma di lotta, anche perchè a molti non interessa più, visto che non essendo più un "prigioniero politico" rende meno notorietà a chi lo sostiene ora rispetto a quando era in prigione.

Ora Paolo è al 12 giorno di sciopero della fame, e quindi entra in una fase più delicata per la sua salute.

Per questo invitiamo tutti i compagni rivoluzionari ad essere vicini a Paolo e a fargli sentire sempre la vicinanza e la solidarietà.

**Laboratorio rivoluzionario Gatto Selvaggio**

## **Coordinamento per l'Autonomia di classe L'Avamposto degli Incompatibili**

NO alla legge 30!

Chiudere i CPT!

NO al 41 BIS!

SOLIDARIETA' A PAOLO DORIGO, MILITANTE COMUNISTA IN LOTTA CONTRO LA TORTURA DI STATO!

### **Alcuni precari organizzati di Torre del Greco - NA**

Contro gli infami torturatori, trionfi la GIUSTIZIA PROLETARIA!  
Un abbraccio al compagno Dorigo cui va tutta la mia solidarietà militante.

antisistema

Le ragioni della lotta di Paolo sono le ragioni di tutti coloro che sono oppressi da uno stato ormai apertamente criminale, perché tortura al di fuori di ogni legge e controllo chi "dà fastidio", chi è socialmente più emarginato. Per evitare che la tortura elettronica e l'inserimento di microchip possano diventare pratiche sempre più diffuse e portare ad un'oppressione di massa e a forme di tortura bioniche ed elettroniche praticabili pressoché ovunque, **sosteniamo la lotta di Paolo inviando lettere a giornali e a redazioni televisive**. Cerchiamo di spezzare la coltre di omertà che circonda la sua lotta e qualsiasi menzione di torture tecnologiche.

Red Primerose

Quando uno stato "democratico" ricorre sistematicamente alla tortura, quale che ne sia la ragione, esso cessa di essere tale.

Non esiste alcuna giustificazione, nè morale nè giuridica nè politica, per il ricorso a tale pratica, solennemente vietata dalla Convenzione dell'ONU del 1984, a cui ha aderito anche l'Italia, che, peraltro, è tuttora inadempiente non avendo ancora introdotto il reato specifico di tortura.

Di fronte a questa situazione gravissima, in cui il potere

spia, reprime, tortura i suoi oppositori con mezzi tecnologici sempre più sofisticati e spesso invisibili,

tutti i compagni e i sinceri libertari devono mobilitarsi prima che sia troppo tardi.

SOLIDARIETA' MILITANTE A PAOLO DORIGO

**COA T28 Transiti:**

**PORTIAMO LA NOSTRA SOLIDARIETA' AL COMPAGNO PAOLO DORIGO  
all'udienza che si terrà il 4 ottobre 06 alle ore 10,15 nella stanza n.741  
al 7° piano del Tribunale di Milano...**

(Riceviamo da Paolo:)

**IL FATTO**

Si tiene a Milano il 4 ottobre alle ore 10,15 del 4 ottobre, ufficio del Tribunale GIP alla stanza n.741 del 7° piano, lato via S.Barnaba, l'udienza per le provocatorie montature messe in atto dal Corriere della sera su mandato della stessa procura e DIA milanese, sorte dalla preparata e convenuta collaborazione di un falso pentito, tunisino e non certo islamico, di nome Jelassie Riadh, che era a Spoleto dal maggio 2002, arrestato nell'ottobre 2001, circa i presunti legami tra "BR-Al Qaeda" che avrebbero visto al centro dello stesso il carcere di Biella nelle persone di Paolo Dorigo e Mokhtar Bouchoucha, condannato per documenti falsi, operaio in Italia da 7 anni al 2001, residente a Gallarate, islamista. Tale montatura fu subito all'epoca smentita dagli avvocati di Paolo e dallo stesso Paolo Dorigo, anche con una querela per diffamazione a mezzo stampa verso il Corriere e con una querela per calunnia al Riadh che all'epoca era protetto nel carcere di Terni e che poi venne scarcerato prima della montatura, ponendolo sotto protezione.

I denunciati furono il direttore Folli, i giornalisti Giuseppe Guastella e Guido Olimpio. Il loro avvocato è Caterina Malavenda.

Subito dopo l'uscita mediatica a dimostrazione della montatura, il 25 marzo 2004 sera, i TG smentivano l'allarmismo precedente. Intanto i TG di mezzogiorno e anche nei giorni seguenti l'espresso ed altre testate, gonfiarono ancora sull'argomento.

Paolo ha querelato per diffamazione, a Roma, anche L'Unità. Anche lì l'avvocato ha fatto opposizione all'archiviazione.

Il Giudice aveva optato per l'archiviazione, AL SOLITO, ma Paolo ha proposto opposizione tramite l'avvocato, già da alcuni mesi. Di qui l'udienza del 4 ottobre.

Secondo Paolo, quella montatura avvenne perché era necessario stigmatizzare e calunniare ulteriormente la sua figura di militante comunista, dato che nel febbraio precedente, del 2004, a Milano, Roma e Napoli si erano svolte iniziative che avevano allargato lo spettro della sua protesta di denuncia della tortura tecnologica del controllo mentale.

Del resto i "fatti" oggetto della montatura erano dell'immediato post 11 settembre, e a Biella se vi fosse stato reato sarebbe dovuto uscire subito dato il livello di controllo che c'era, tenendo conto anche che Bouchoucha venne subito dopo pochi giorni trasferito a Nuoro, mentre a Biella studiava con Paolo italiano, ed arabo.

Con tutti i mafiosi, gli evasori, gli assassini e i bastardi che ci sono in giro devono rompere le palle proprio a Paolo Dorigo... capirai che persona pericolosa... sono proprio bastardi!

Solidarietà a Paolo D. per questa ennesima rottura di balle che si deve sorbire (per non parlare degli anni di carcere dove pare sia stato pure mezzo torturato....)

Vi consiglio di visitare una voce fuori dal coro: <http://www.paolodorigo.it>

Redred



Bush, in nome della lotta al terrorismo, ha praticamente giustificato la pratica criminale della tortura di stato e la sistematica violazione dei più elementari diritti umani.

Quanto alla tortura in Italia, stato da sempre vassallo degli USA, che si è prontamente adeguato, non solo ci si ostina a non parlarne, come se il fenomeno non esistesse, ma si sta creando al riguardo un pericoloso clima giustificatorio, secondo cui -quando si tratti di prevenire attentati terroristici- i diritti possono aspettare e torturare diventa lecito.

I compagni sinceramente rivoluzionari devono impegnarsi a spezzare questo silenzio assordante della stampa di regime sul problema della tortura, i cui massimi responsabili (Pollari, capo del SISMI e Ganzer, capo dei ROS) sono tutti ancora al loro posto, sebbene inquisiti, per gravi reati, dalla magistratura.

Paolo Dorigo, con la sua tenacia e coerenza, è sicuramente un personaggio "scomodo" per il regime ed anche per certi settori del movimento.

La sua lotta è anche la nostra, perché i sistemi di tortura elettronica, sempre più sofisticati, già praticati in Italia, probabilmente con la supervisione della CIA, sulla pelle di diversi compagni potrebbero in futuro -senza una adeguata mobilitazione di classe- essere estesi e generalizzati a moltissimi rivoluzionari.

Esprimiamo, perciò tutta la nostra sincera solidarietà al compagno Paolo Dorigo, sicuri che la sua lotta è anche la nostra.

Maurizio Bassetti

Il comportamento della stampa di regime, di destra o sedicente di sinistra ma in realtà tutta omologata e serva del sistema, nei confronti dell'attuale protesta di Paolo Dorigo, giunto al 12° giorno di sciopero della fame, è semplicemente scandaloso e ignobile.

"Paolo Dorigo, un passato in Autonomia e L. C. è stato condannato nel '94 a 13 anni e mezzo con l'accusa di aver compiuto un attentato alla base USA di Aviano, il 2 settembre del '93: una bottiglia incendiaria contro il muro di recinzione. Accusato da due pentiti ma sempre dichiaratosi estraneo alla vicenda, Dorigo viene riconosciuto colpevole.

Nel '98 la Commissione Europea dei diritti dell'uomo e, l'anno successivo, il Comitato dei Ministri del Consiglio della UE, stabiliscono l'illegittimità della condanna: negato il diritto alla difesa.

.....

Ora i riflettori tornano ad accendersi sull'aspetto più oscuro della condizione di Dorigo, che dice di essere sottoposto a torture elettroniche, attraverso appunto un microchip inserito nel corpo durante un intervento chirurgico in carcere.

.....

"Cio' che appariva assurdo ha ora riscontri scientifici della veridicità", commenta Giovanni Russo Spena.

"Partendo da questa nuova importante indagine -aggiunge il parlamentare che ha incontrato Dorigo e ha presentato anche alcune interrogazioni- chiediamo che gli organi giurisdizionali riprendano in esame la vicenda di Paolo Dorigo... e, in secondo luogo, vogliamo chiedere al Governo se è possibile che in Italia vengano praticate torture scientifiche di questo tipo, come accade in altri paesi, come gli Stati Uniti." (dal libro "La tortura nel Bel Paese", di Romano Nobile, edito da Malatempora).

Paolo Dorigo, ripetiamo, è al 12° giorno di sciopero della fame e protesta perché nessuno, magistratura in primo luogo, ha prestato attenzione alle denunce da lui formulate e documentate da radiografie e TAC che hanno evidenziato la presenza di corpi estranei nel condotto uditivo e nel cranio, di natura sconosciuta.

E' ora che si faccia finalmente piena chiarezza sulla questione: intervenga la magistratura, finora latitante, e disponga una perizia e quindi i successivi interventi.

Basta con i silenzi omertosi della stampa di regime!

PIENA SOLIDARIETA' MILITANTE AL COMPAGNO PAOLO DORIGO!

maumao

Il comportamento della stampa di regime, che ha molto parlato -e giustamente- delle torture perpetrate dagli Usa in Irak e a Guantanamo, ma non dice una parola sulla tortura in Italia non stupisce.

II giornalisti piu' informati e documentati, sanno perfettamente dell'esistenza da anni della tortura elettronica in Italia, attuata illegalmente dai criminali di stato dei Servizi e dei ROS dei carabinieri, in nome di presunte ragioni di sicurezza, ma non ne parlano perchè la verità -se emergesse in pieno- oltre a "disturbare il manovratore", farebbe certamente saltare consolidati assetti di potere, probabilmente molto piu' di quanto riuscì a fare, negli anni '90, lo scandalo di "Mani pulite".

Occorre, comunque, spezzare questa cortina del silenzio, fare controinformazione ed esprimere tutta la nostra solidarietà militante a PAOLO DORIGO.

la pasionaria

Esprimiamo tuta la nostra solidarietà militante al compagno PAOLO DORIGO in lotta.

LOTTA, LOTTA DI LUNGA DURATA...

**CELLULA COMUNISTI RIVOLUZIONARI UNIVERSITA' DI TOR VERGATA -ROMA**

Ai pennivendoli di regime, ai bastardi cani da guardia della borghesia, ad ogni sicario torturatore diciamo:

ATTENTO, ANCORA FISCHIA IL VENTO!

PIENA SOLIDARIETA' A PAOLO DORIGO!

Stella rossa

tutta la nostra solidarietà militante e appoggio a Paolo.

**i compagni e le compagne del csoa garibaldi - milano**

Caro Paolo, conosco bene la tua storia, tieni duro!  
Vedrai che, alla fine, le forze piu' bieche della repressione occulta e illegale e della tortura di stato ipertecnologica saranno battute.  
Saluti comunisti.

W MARX W LENIN W MAO TSE TUNG

### **Un compagno di Salerno**

Messaggio di Giuseppe Bigo (ex webmaster del sito [www.paolodorigo.it](http://www.paolodorigo.it)) 17-10-2006

Spero ti sia concesso il DIRITTO ALLE CURE (questo è inspiegabile!!!) e ti sono vicino come uomo e come compagno (anche se non sono attivo come prima) e questa inspiegabile (ennesima) violazione dei diritti umani (che chip o no ...E' TORTURA) finisca al piu' presto e tu possa vivere e lottare senza "interferenze" e tutti possano conoscere la verità .

Un saluto ed un abbraccio maoista.

L'illusione è la gramigna più tenace della coscienza collettiva:  
la storia insegna, ma non ha scolari.(Gramsci)

**APPELLO DEL SEN.GIOVANNI RUSSO SPENA, FRANCESCO CARUSO, VITTORIO TRUPIANO, ROMANO NOBILE .**

by AVae-m Wednesday, Nov. 01, 2006 at 11:57 AM [info@avae-m.org](mailto:info@avae-m.org)

[image81.jpg, image/jpeg, 723x723](#)

PERCHE' PAOLO DORIGO POSSA ESPATRIARE (PER AVERE QUELLE REFERTAZIONI ED INTERVENTI CHE GLI SPETTANO IN ITALIA E CHE NESSUNA AUTORITA' IN ITALIA GLI VUOL DARE IN BARBA A META' DEGLI ARTICOLI DELLA COSTITUZIONE ED ALLA STESSA PROCEDURA PENALE, VISTO CHE PERMETTEREBBERO DI ACQUISIRE IN PATRIA DELLE PROVE DECISIVE SULLA MAFIA PIU' INFAME DEL PAESE, LA GLADIO ISTITUZIONALE E CARCERARIA DEL CONTROLLO MENTALE, FORSE LEGATA AI CIRCOLI ALTOBORGHESI DELLA PEDOFILIA. AVae-m)

PUBBLICATO SUL manifesto DI OGGI A SPESE DEI FIRMATARI

[www.avae-m.org](http://www.avae-m.org)

**che schifo**

by roberto de bortoli Wednesday, Nov. 01, 2006 at 1:08 PM

mail:

ma è possibile che i gironali non portino notizia della protesta di una persona che fa lo sciopero della fame da 40 giorni e si debba pagare per farla pubblicare?

ma non esiste più la stampa?

non esiste più quella base etica?

## STAMPA DI REGIME

by stella rossa *Wednesday, Nov. 01, 2006 at 1:50 PM*

mail:

La stampa di regime ha brillato per il silenzio sul caso Dorigo... Evidentemente, sono tanti i Betulla prezzolati.

SOLIDARIETA' MILITANTE A PAOLO DORIGO!

## E' una vergogna!

by Masaniello *Wednesday, Nov. 01, 2006 at 2:06 PM*

mail:

Questo appello, se non altro perchè firmato da Russo Spena e da Caruso, è già una notizia che dovrebbe essere pubblicata dalla stampa.

Altrettanto si può dire per l'arbitrario diniego, da parte della Questura di Venezia, del passaporto a Paolo, quando finalmente ha trovato una clinica dove potersi operare.

Eppure la stampa, anche quella di sinistra, ha finora ignorato lo sciopero della fame di Paolo giunto al 40° giorno.

E' una vergogna!

E poi il Manifesto in crisi finanziaria ha il coraggio di chiedere solidarietà e contributi economici...

[versione stampabile](#) | [invia ad un amico](#) | [aggiungi un commento](#) | [apri un dibattito sul forum](#)

## Il manifesto

by Marx & Engel *Wednesday, Nov. 01, 2006 at 2:14 PM*

mail:

Non un centesimo per "il manifesto" quotidiano opportunistico .

Solidarietà a Dorigo e a tutte le Vittime della tortura e del controllo bionico .

## E Liberazione?

by W Zapata *Wednesday, Nov. 01, 2006 at 3:53 PM*

mail:

Anche Liberazione fa schifo.

Si arriva all'assurdo che, pur di non parlare di tortura tecnologica e della lotta di Paolo Dorigo, si censura anche l'operato degli stessi parlamentari di Rifondazione comunista che solidarizzano con Paolo!

Non a caso, in una recente graduatoria mondiale sul grado di libertà di stampa esistente nei vari Paesi, l'Italia si collocava oltre il 50° posto, insieme agli Stati del Terzo mondo.

L'unica voce realmente libera in Italia è oggi Indymedia, strumento preziosissimo per tutto il movimento.

Tutta la mia solidarietà a Paolo!

## E Paolo non è certo il solo...

by ya basta *Wednesday, Nov. 01, 2006 at 10:03 PM*

mail:

by Anna Arcadi *Wednesday, Nov. 01, 2006 at 11:37 PM*

mail:

perciò mi trattengo di esclamare le frasi retoriche come che vergogna o che fa schifo ect.certamente lo e

´ ma e´ la cruda realta´. Viviamo in un paese che la maggior parte della gente preferiscono di sussurarsi tramite la televisione soprattutto tramite la pubblicita´ o diverse realty schows come Isola dei Famosi ect. La vergogna e´ che la maggior parte dei cosiddetti compagni moderati guardano questa merda e pensano quando leggono il Manifesto o Liberazione di distinguersi dalla Massa. E` sono loro che appoggiano questa Omerta´ riguardo alle Torture tecnologiche che esiste in Italia e riguardo a Paolo Dorigo che in sciopero della Fame da 40°giorni. Questo mi fa schivo!!!

La mia solidarita´ a Paolo

[anna.arcadi@web.de](mailto:anna.arcadi@web.de)

## merda sul manifesto

by **non si poteva trovare un altro modo?** Thursday, Nov. 02, 2006 at 2:25 PM

Lo schifo e´ che il manifesto chiede soldi per denunciare un cosa talmente grave- provata da lastre che mostrano 22 corpi estranei!- mentre non ha fatto nulla fino ad oggi.

### TRA LE ADESIONI ALL'APPELLO, ALCUNE AVEVANO DELLE SPECIFICHE INDICAZIONI O MOTIVAZIONI. LE DIAMO QUI

Aderisco all'appello per permettere a Paolo Dorigo di sottoporsi all'operazione all'estero.

Claudia Cernigoi  
giornalista  
Trieste, 20-11-2006

adesione all'appello promosso da Russo Spena per Paolo Dorigo  
Paola Baronchelli (Coord. Gc Brescia)16-11-2006

Marino Francica, Sangineto (Cosenza)  
Sottolinea di aver inviato più volte e-mail con sua  
adesione, anche se non è mai stata pubblicata. Esprime  
solidarietà incondizionata a Paolo e a tutte le Vittim  
della repressione elettonica.  
10-11-2006

Aderisco all'appello che richiede che venga concesso a Paolo Dorigo, dalle autorità italiane, il  
nullaosta per potersi recare all'estero.  
A Paolo chiedo, altresì, a nome di tutta la nostra Associazione, di interrompere lo sciopero della  
fame!

Peppe Gioffré Florio (Presidente dell'Associazione "AspromonteLiberaMente")  
07-11-2006

Sottoscrivo l'appello affinché Paolo Dorigo possa sottoporsi ad un  
intervento chirurgico per rimuovere eventuali corpi estranei nel proprio  
condotto uditivo e nella calotta cranica.  
Margherita Piantini 06-11-2006

Aderisco all'appello per Paolo Dorigo con la richiesta che interrompa lo sciopero della fame  
Marina Chinello medico Venezia 05-11-2006

Esprimo la mia solidarietà a Paolo impegnato nella lotta per la libertà.  
Antonio Salvati, giornalista Caserta 04-11-2006

Ribadisco adesione di Marco Mais e Franca Mais, aggiungendo la provenienza:Cagliari.  
Saluti 04-11-2006

Aderisco all'appello a favore di Paolo Dorigo per potersi operare dal momento che avevo fatto  
lo sciopero della fame perchè gli fossero concessi gli arresti domiciliari. Margherita Grigolato -  
Spi-Cgil Venezia 03-11-2006

Cari compagni, aderiamo all` appello - Hasta la victoria siempre! Anna Arcadi, Domenico  
Russo, Bivongi RC, 03-11-2006

Ciao Paolo, sottoscrivo il tuo appello e ti sono vicino leggo sempre le tue  
email, purtroppo non sto lavorando e non posso contribuire economicamente  
... spero non ti incazzi ma sai dico quello che penso ed ho trovato assurdo  
che il Manifesto vi abbia fatto pagare l'appello... per tutta la tua lotta ed  
ora per un diritto primario , con questo non vuol dire sia una scelta  
sbagliata anzi...ogni mezzo per raggiungere le masse e renderle coscenti ben  
venga, anche se questa coscienza e gravissima reponsabilità la deve assumere  
chi in nome di immondi poteri e oscure guittezze sta portando avanti  
quest'ulteriorereiterata ed ignobile Tortura.

Giuseppe Bigo, 03-11-2006

Sottoscrivo l'appello, e lo estendo, affinchè Paolo Dorigo possa sottoporsi ad un intervento  
chirurgico per rimuovere eventuali corpi estranei nel proprio condotto uditivo e nella calotta  
cranica.

Non vedo motivo di negargli questa libertà anche perchè l'operazione potrebbe avvenire  
appunto "con tutte le garanzie del caso".

Paolo Cecchi, professore associato, Università di Bologna 03-11-2006

Solidarietà incondizionata - Avv.Giovanna Limpido, Napoli, 03-11-2006

Caro Compagno,

come stai? Tieni duro ti siamo vicini e per quel che ci è possibile stiamo  
cercando di estendere la solidarietà.

Un abbraccio e a presto

Saluti comunisti

Giorgio Riboldi( L'Altra Lombardia SU LA TESTA) 03-11-2006

Sottoscrivo l'appello, e lo estendo, affinchè Paolo Dorigo possa sottoporsi ad un intervento  
chirurgico per rimuovere eventuali corpi estranei nel proprio condotto uditivo e nella calotta  
cranica. Non vedo motivo di negargli questa libertà anche perchè l'operazione potrebbe  
avvenire appunto "con tutte le garanzie del caso". Davide Federici, pubblicista e addetto  
stampa Venezia 03-11-2006

Aderisco all'appello per Paolo Dorigo

fraterni saluti libertari.

Robertino Barbieri

Asciano Pisano (Pi) 02-11-2006

### **Intervento di Aurelio Fabiani, consigliere comunale di Spoleto del Movimento per il PC dei Lavoratori**

SOLIDARIETA' A PAOLO DORIGO. CONTINUARE LA BATTAGLIA DI VERITA' E DI GIUSTIZIA  
PER CUI IL CONSIGLIERE BRIGUORI SI INCATENO' DAVANTI AL CARCERE DI MAIANO.  
Aurelio Fabiani Consigliere Comunale Spoleto Movimento per il PARTITO COMUNISTA DEI  
LAVORATORI

Intendo pubblicamente sottoscrivere l'appello lanciato, da molte personalità, tra le quali l'avvocato Trupiano, il senatore Russo Spena e il deputato Francesco Caruso, perchè a Paolo Dorigo, nostro "concittadino", (concittadino perchè si può appartenere ad una città perchè ci si è nati, perchè ci si è costretti ad immigrare a causa della miseria, o perchè ci si è costretti a stare a causa di un processo illegittimo che ti imprigiona ), giunto al 45° giorno di sciopero della fame per avere il diritto di operarsi all'estero per rimuovere i corpi estranei che da sempre denuncia essere presenti nella sua scatola cranica e che recenti esami hanno chiaramente individuato. Questo diritto nonostante che, come indica l'avvocato Trupiano, non ci siano più ragioni ostative alla possibilità di recarsi all'estero, viene negato. Per questo Paolo ha intrapreso di nuovo un'azione molto rischiosa per la propria integrità fisica. Sento perciò il dovere di porre la mia firma accanto a quella di tanti altri per sollecitare le autorità competenti a restituire a Paolo Dorigo un diritto che gli appartiene e che oggi è negato. 05-11-2006

Ci scusiamo per non aver forse incluso TUTTI i comunicati di solidarietà, segnalateci eventuali dimenticanze, del tutto involontarie.

**Solidarietà' espressa da compagni di Parigi (FR), Habana (CU), Roma, Reggio Calabria e provincia, Napoli, Sardegna, Milano, Torino, Viterbo, Genova, Spoleto, Perugia, Mestre, Marghera, Mira, Venezia, Udine, Bologna, Siena, Catanzaro, Taranto, Salerno, Ravenna, Catania, Cagliari, Campobasso, Eboli, Nuoro, Cascia, Capranica, Firenze, Asciano Pisano, Palermo, e da diverse singoli compagni-e e persone. in Indymedia sulle denunce di Paolo Dorigo, di Soccorso Rosso Proletario (Torino-Genova, Bergamo, Milano, Ravenna, Mira, Siena, Melfi, Taranto, Palermo), dello Spazio di Documentazione Grimaldello di Genova, Coordinamento per l'Autonomia di classe del Lazio: Laboratorio Rivoluzionario Gatto Selvaggio, Compagni di Viterbo, Collettivo Comunista Rivoluzionario Tor Vergata Università Roma IIa, Avamposto degli Incompatibili, di alcuni Precari Organizzati di Torre del Greco -NA-, alcuni Anarchici di Catania, Centro Sociale Garibaldi di Milano, Centro Occupato Autogestito Transiti 28 di Milano, Centro di Documentazione W.Wolff di Marghera, Coordinamento Diritti Immigrati di Mestre, ARES 2000 Roma, Fenix sequestrato Torino, Associazione Pantagruef Firenze, L'Altra Lombardia Cremona-Milano.**